

INTERMONTE HOLDING SIM

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE SOCIALE EURO 3.290.500 I.V.
SEDE LEGALE MILANO – GALLERIA DE CRISTOFORIS 7/8
COD. FISCALE E P. IVA 06108080968

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IAS/IFRS)



Consiglio di amministrazione

Ermanno Rho Presidente
Alessandro Valeri Vice Presidente
Gian Luca Bolengo Consigliere
Walter Azzurro Consigliere
Guglielmo Paolo Manetti Consigliere
Guido Pardini Consigliere
Tiziana Vallone Consigliere

Collegio Sindacale

Giovanni Sala Presidente
Gianluca Ventura Sindaco Effettivo
Marco Salvatore Sindaco Effettivo
Federico Sala Sindaco Supplente
Torracca Attilio Sindaco Supplente

Società di Revisione

KPMG S.p.A.



INDICE

DEL BILANCIO CONSOLIDATO	pag.	6
BILANCIO AL 31.12.2020		
PROSPETTI DI BILANCIO		
Stato Patrimoniale	pag.	20
Conto Economico	pag.	21
Prospetto della redditività complessiva	pag.	22
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	23
Rendiconto finanziario	pag.	25
NOTA INTEGRATIVA		
PARTE A		
Politiche contabili		
A.1 Parte generale	pag.	28
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	pag.	37
A.4 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziari	pag.	50
A.4 Informativa sul <i>fair value</i>	pag.	50



PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 1 C	assa e disponibilità liquide	pag. 58
Sezione 2	attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	pag. 59
Sezione 4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	pag. 62
Sezione 8	Attività materiali	pag. 66
Sezione 9	Attività immateriali	pag. 67
Sezione 10 L	e attività fiscali e le Passività fiscali	pag. 68
Sezione 12 A	Altre attività	pag. 70
PASSIVO		
Sezione 1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	pag. 71
Sezione 2	Passività finanziarie di negoziazione	pag. 72
Sezione 6	Passività fiscali	pag. 74
Sezione 8	Altre passività	pag. 74
Sezione 9	Trattamento di fine rapporto del personale	pag. 75
Sezione 10	Fondo rischi e oneri	pag. 76
Sezione 11	Patrimonio	pag. 77
Sezione 12	Patrimonio pertinenza di terzi	pag. 78



PARTE C -	Informazioni sul Conto Economico	
Sezione 1	Risultato netto dell'attività di negoziazione	pag. 81
Sezione 5	Commissioni	pag. 82
Sezione 6	Interessi	pag. 83
Sezione 7	Dividendi e proventi simili	pag. 84
Sezione 8	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	pag. 85
Sezione 9	Spese amministrative	pag. 86
Sezione 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	pag. 88
Sezione 11	Rettifiche di valore nette su attività materiali	pag. 89
Sezione 12	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	pag. 89
Sezione 13	Altri proventi e oneri di gestione	pag. 90
Sezione 18	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	pag. 92
PARTE D -	Altre informazioni	
Sezione 1	Riferimenti specifici sulle attività svolte	pag. 94
Sezione 2	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 99
Sezione 3	Informazioni sul patrimonio	pag. 111
Sezione 4	Prospetto analitico della redditività complessiva	pag. 114
Sezione 5	Operazioni con parti correlate	pag. 115
Sezione 7	Informativa sul leasing	pag. 116
Sezione 8	Altri dettagli informativi	pag. 117

ALLEGATI

Relazione del Collegio Sindacale Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2020

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato del gruppo Intermonte Holding Sim (di seguito anche il "Gruppo Intermonte" o il "Gruppo") chiude il 2020 con un utile netto di Euro 7.752.586 che rappresenta un ottimo risultato considerando il quadro economico generale di riferimento

1. LO SCENARIO MONDIALE E FINANZIARIO

1.1 L'Economia internazionale

Nella storia dell'umanità il 2020 verrà ricordato per l'esplosione della pandemia da COVID-19 a livello mondiale. Il virus COVID-19, nemico invisibile e sconosciuto, ha colpito pian piano tutto il pianeta. L'unica arma che inizialmente l'uomo è stato in grado di usare è stata il "lock-down" che, quantomeno, ha permesso di limitarne la diffusione. Il lock-down ha bloccato gran parte delle attività dell'uomo, prima fra tutte l'attività economica. In tutti i principali paesi del mondo, tranne la Cina, nel 2020 si è registrata una decrescita economica. A seconda di come, quanto e quando si è diffuso il virus mortale, a seconda delle differenze delle popolazioni, a seconda di come è stata affrontata l'epidemia dai governanti e anche dalle popolazioni stesse, e infine anche a seconda delle situazioni socio economiche, la pandemia ha inciso sull'andamento delle economie delle varie aree del mondo e dei vari paesi. Così l'economia mondiale nel 2020 ha registrato una decrescita del - 3.5% (dal +2.8% del 2019); con i Paesi sviluppati a -4.9% (da +1.6% del 2019) e gli Emergenti al -2.4% (da +3.6% del 2019).

Solo la Cina ha registrato una crescita economica (+2.3%), favorita sia dal buon effetto trascinamento dall'anno prima (GDP 2019 +6.0%) sia perché ha affrontato in modo "rigoroso" il lock-down, peraltro limitato ad alcune zone del paese, sia perché è uscita dall'epidemia prima degli altri paesi.

Tra i principali paesi sono stati pesantemente penalizzati il Regno Unito (-10.0% dal +1.4% del 2019) che ha inizialmente sottovalutato il problema, la Spagna (-11.1% dal +2.0% dell'anno prima), l'Italia (-8.9% dal +0.3%), la Francia -9.0% (dal +1.5%) e l'India (-8.0% dal +4.2%). Gli Usa hanno registrato -3.4% (dal +2.2%), il Giappone -5.1% (da +0.3%) e la Germania -5.4% (dal +0.6%), con l'Area Euro che nel complesso è scesa del -7.2% (dal +1.3% del 2019).

Nel corso dell'anno i vari paesi hanno messo in atto svariate limitazioni alle normali attività dei cittadini e delle imprese a seconda del grado di diffusione del virus e alla sua contagiosità. L'epidemia è scoppiata in Cina all'inizio dell'anno e poi si è via via diffusa negli altri paesi grazie ai rapporti commerciali e agli spostamenti delle persone. Bloccando gran parte delle attività produttive e tutte le forme di contatto tra individui, tutti gli indicatori economici hanno subito forti riduzioni rispetto agli anni precedenti con andamenti molto simili nel corso dell'anno. A farne le spese è stato, in primis, il Commercio mondiale sceso in volume del -9.6% (economie avanzate -10.1% ed economie emergenti -8.9%), interrompendo una crescita in atto da diversi anni.

La frenata della crescita economica è stata accompagnata da un rallentamento delle pressioni inflazionistiche soprattutto nei paesi sviluppati dove i prezzi dei beni di consumo sono aumentati solo del +0.7% (dal +1.4% del 2019) mentre nei paesi emergenti sono rimasti al +5.0% (dal +5.1% del 2019); nella media mondiale i prezzi sono aumentati del +3.2% dal +3.5% dell'anno prima.



La riduzione dei prezzi è derivata soprattutto dal petrolio che nel corso dell'anno è sceso di circa il 31%, passando da circa 60\$ di inizio anno a 42\$ al barile a fine 2020, con una forte discesa nella prima parte dell'anno fino al minimo del 21 aprile (poco sopra i 10\$) per un eccesso di offerta rispetto a una domanda in forte contrazione, che ha portato alla saturazione dei siti di stoccaggio.

Le Banche Centrali hanno operato per tutto l'anno cercando di sostenere le economie pesantemente colpite dal diffondersi del virus, mantenendo ovunque un approccio espansivo, con qualche taglio dei tassi, il rinnovo dei programmi di QE più o meno esplicitati e altre operazioni "non convenzionali" che hanno avuto effetti positivi più sui mercati finanziari che non sull'economia reale, bloccata per diversi mesi dalle restrizioni per combattere il diffondersi del virus.

Il dollaro, dopo essere salito nei primi mesi, ha iniziato una fase discendente durata per tutto il resto dell'anno. L'immissione sul mercato di una massa di dollari senza precedenti, e la contemporanea "disaffezione" verso la valuta statunitense dei principali paesi detentori di riserve in dollari, legate anche alle politiche commerciali di Trump, hanno fatto svalutare il biglietto verde nel 2020 rispetto a tutte le principali valute: del 9.8% verso Euro, del 5.0% verso lo Yen, del 3.0% verso la Sterlina e del 6.5 % vs lo Yuan.

L'oro, che a inizio anno prezzava 1.517 \$/oncia ha registrato un minimo il 9 marzo a 1.470 \$/oncia; è risalito fino al 6 agosto a 2.063 \$/oncia per poi chiudere il 2020 a 1.898 \$/oncia, apprezzandosi, quindi del 25%.

Come già successo nel 2019, i tassi d'interesse nel corso dell'anno sono scesi ovunque, con variazioni piuttosto contenute in quasi tutti i paesi. I tagli dei tassi ufficiali da parte delle Autorità Monetarie sono stati limitati rispetto agli anni precedenti. I livelli di partenza dei tassi erano già estremamente bassi, in molti paesi addirittura negativi, per cui le Banche Centrali hanno ritenuto che l'utilizzo di strumenti alternativi e meno convenzionali di Politica Monetaria sarebbero stati più efficaci per rivitalizzare le economie.

La Fed e la Bank of England in marzo hanno tagliato due volte i tassi ufficiali: la BoE è passata dal 0.75% al 0.10%, mentre la Fed dal range 1.5%-1.75% al 0.0%-025%. La BCE, invece, non è intervenuta sul livello dei tassi, lasciandoli invariati per tutto il 2020

1.2 L'area Euro

L'area Euro, che nel 2019 era cresciuta del +1.3%, nel 2020 è scesa del -7.2%.

Dopo i primi due mesi di moderata crescita, sostenuti da condizioni di finanziamento favorevoli favorite dalla politica monetaria, le restrizioni imposte per contrastare il COVID-19 fermavano le attività produttive, con tempistiche diverse nei vari paesi a seconda del grado di diffusione del virus. Così già il 1Q del 2020 risultava in decrescita del -3.7% rispetto al precedente, per poi peggiorare nel 2Q: -11.7%. Finita la prima ondata della pandemia le attività produttive pian piano riprendevano così che il 3Q tornava positivo, +12.4% QoQ, rimanendo comunque inferiore al 2019 del -4.3% YoY. Con l'autunno la seconda ondata dei contagi pesava ancora sulle economie, ma in misura minore (-0.7% QoQ) dato che i Governi europei, grazie all'esperienza precedente, erano in grado di affrontare la situazione limitando gli effetti nocivi sull'economia. L'anno si è così chiuso con la Germania a -5.4%, la Francia a -9.0%, la Spagna a -11.1% e l'Italia a -8.9%.

La BCE è rimasta attiva per tutto l'anno per cercare di contrastare la precaria situazione economica adottando strumenti di politica monetaria convenzionali e non, tra cui: migliori condizioni e allungamento del TLTRO III, istituzione del PEPP (strumento specifico per contrastare l'emergenza pandemica) incrementato nel corso dell'anno, conferma e proroga del PAA (il cosiddetto QE). Tutte azioni e strumenti con l'intento di offrire liquidità al sistema economico nel tentativo di riportare l'area Euro su un percorso di crescita con un'inflazione vicina al 2.0%, obiettivo finale della BCE.



I prezzi, invece, sono rimasti compressi per tutto l'anno, soprattutto a causa dei prodotti energetici. L'inflazione europea dopo aver iniziato l'anno intorno al +1.1% andava via via riducendosi finendo in deflazione nell'ultimo trimestre (-0.3%) e chiudendo l'anno ad una media del +0.3%, dal +1.2% del 2019. Relativamente ai principali paesi della Eurozona, in media d'anno i prezzi hanno registrato +0.4% in Germania (dal +1.4% del 2019), +0.5% in Francia (da +1.3%), -0.3% in Spagna (da +0.8%) e -0.2% in Italia (da +0.7%).

Man mano che la crisi pandemica si faceva più pesante i leader europei prendevano iniziative congiunte per arginare la crisi sanitaria ed economica, arrivando verso la fine di luglio, dopo lunghe trattative, all'accordo sul Next Generation Plan (NGEU), un piano da Euro 750 miliardi tra sovvenzioni e prestiti ai veri paesi, per rilanciare l'economia tramite investimenti per lo sviluppo soprattutto nell'economia verde e nella sostenibilità ambientale. Si dava, quindi una concretezza finanziaria al Green New Deal annunciato a inizio anno dalla von der Leyen, da poco insediata alla presidenza della Commissione Europea, e che era in via di definizione tramite i lavori sulla tassonomia.

Il mercato del lavoro è peggiorato: il tasso di disoccupazione dopo sei anni di miglioramenti è salito in tutti i paesi passando nell'Area Euro al +8.0% dal +7.6% del 2019.

La disoccupazione è molto alta in Grecia (17.2%), Spagna (15.6%), Austria (9.9%), Italia (9.1%) e Francia (8.2%); è più bassa, invece, in Olanda (3.8%), Danimarca (4.2%) e Germania (5.9%).

Netto anche il peggioramento dei Conti Pubblici; il rapporto Deficit/PIL, che era in diminuzione dal 2009, è salito al 9.5% dal 0.6% del 2019. In tutti i paesi il rapporto è peggiorato. La Germania rimane sempre la più virtuosa, anche se è passata dal surplus di 1.5% del 2019 al -6.4%. Negli altri principali paesi: Francia -10.9% (da -3.0%), Spagna -12.2% (dal -2.9%), Italia -11.2% (dal -1.6%), Portogallo -8.0% (dal +0.1%) e Grecia -8.6% (dal +1.5%).

Il rapporto Debito Pubblico/PIL dell'area è passato al 102.5% dal 85.1% del 2019; In Germania è salito al 71.2% dal 59.6% del 2019, in Francia dal 98.1% al 118.4%, in Spagna dal 95.5% al 119.8% e in Italia dal 134.7% al 158.6%.

1.3 La situazione italiana

Nel 2020 l'Italia è stato uno dei paesi europei più penalizzati dall'epidemia COVID-19. Primo paese europeo dove si è diffuso il virus, importato nella seconda metà di febbraio dalla Cina, ha chiuso l'anno con un PIL in caduta del -8.9%. E' stato anche il primo paese ad adottare quelle restrizioni alle attività produttive e il lock-down generale, risultate le uniche misure in grado di contrastare il diffondersi dell'epidemia. Iniziato l'anno con una economia poco più che stagnante – le stime di crescita 2020 erano intorno al +0.5%, dopo il +0.3% del 2019 - già verso fine febbraio i primi Centri previsionali abbassavano le stime, parlando di decrescita. A causa del lockdown iniziato il 24 febbraio il primo trimestre si chiudeva con una diminuzione del -5.6% YoY. Con tutte le attività ferme per l'intero periodo il 3Q20 risultava il peggiore dell'anno: -18.1% YoY. Migliorando la situazione sanitaria e quindi allentando le misure restrittive nei mesi estivi si registrava una ripresa parziale della attività produttive e il PIL del 3Q20 migliorava con una variazione positiva del +16.0% rispetto al trimestre precedente e -5.1% YoY. Purtroppo, una recrudescenza del virus – la "seconda ondata" – in autunno rallentava ancora l'economia e riportava il 4Q20 in rosso: -2.0% QoQ e -6.9% YoY. L'anno 2020, quindi, si concludeva con una decrescita del PIL del -8.9% YoY. Nessuna delle componenti della domanda interna del PIL si è salvata con i Consumi crollati del -10.0%, gli Investimenti del -9.0%. Un po' meglio ha fatto la Domanda Estera; essendo crollati i volumi sia delle Esportazioni (-15.0%) che delle Importazioni (-13.0%), il saldo positivo, inferiore a quello dell'anno prima, ha dato un contributo negativo - solo minimo - alla crescita del PIL.



Tutti gli altri indicatori economici hanno risentito di questa anomala situazione e hanno seguito un trend simile a quello appena descritto, alternando alti e bassi a seconda della situazione dei contagi e delle conseguenti azioni di contenimento.

La produzione industriale è scesa del -11.4%, risultando il peggior risultato dal 2009.

I conti pubblici, penalizzati dalle manovre di sostegno alle famiglie e alle attività produttive e commerciali, con sospensione delle scadenze fiscali sono pesantemente peggiorati: il deficit di bilancio è salito a circa il 11.2% del PIL (dal 1.6% del 2019) - nonostante la minor spesa per interessi grazie ai bassi tassi d'interesse – interrompendo quel difficile percorso di contenimento in corso da diversi anni per avvicinarsi ai criteri europei. Il rapporto Debito/PIL è cresciuto dal 134.7% del 2019 al 158.6% del PIL.

La pressione fiscale è rimasta tra le più alte d'Europa e ha ripreso a salire dopo diversi anni di contrazione: è stata pari al 42.5% del PIL, poco più alta del 2019 (42.4%).

Risultano piuttosto anomali i dati annuali del mercato del lavoro: sono scesi sia il tasso d'occupazione al 58.0% dal 58.9% del 2019 (gli occupati sono diminuiti di 444.000 unità a fine anno) sia il tasso di disoccupazione, passato al 9.0% dal 9.6% di fine 2019. Questa apparente anomalia è dovuta al fatto che sono aumentati gli "inattivi" - cioè persone che hanno smesso di cercare un lavoro, e che quindi non rientrano più tra i disoccupati – e che è in corso il blocco dei licenziamenti, una delle manovre a sostegno delle famiglie dei lavoratori.

Peggiora anche la disoccupazione giovanile, passata al 29.7% dal 28.4% di fine 2019.

Le retribuzioni orarie dei lavoratori sono cresciute in media d'anno del +0.6%, dopo il +1.1% registrato nel 2019. Dato che l'inflazione è scesa del -0.2% il potere d'acquisto delle famiglie nel 2020 è salito del +0.4%.

1.4 I mercati finanziari

Per le attività finanziarie il 2020 è stato un anno molto particolare. A differenza delle attività economiche produttive, che in genere richiedono la presenza umana e quindi sono state pesantemente colpite dalle restrizioni anti COVID-19, le attività finanziarie possono svolgersi online, senza contatti diretti, quindi senza presenza umana. I mercati finanziari, quindi, hanno funzionato regolarmente, e hanno beneficiato notevolmente della mole di liquidità immessa nell'economia dalle Banche centrali e dai Governi per far fronte alle difficoltà causate dall'epidemia.

Il trend delle Borse è stato abbastanza uniforme, comunque influenzato dalla diffusione del virus.

Dopo un inizio positivo durato per quasi tutto il mese di febbraio, lo scoppio della pandemia faceva scendere pesantemente tutti i listini fino al minimo annuo toccato il 23 marzo. Da quel giorno il trend si invertiva ed il recupero proseguiva per il resto dell'anno, con alcuni mercati che sono saliti ben oltre i livelli di inizio anno, raggiungendo i massimi storici a fine 2020 - gli americani – altri che hanno comunque chiuso l'anno in positivo – Cina e Giappone - e altri ancora che hanno invece registrato performances negative – gli europei.

Il driver della crescita dei mercati è stata l'immensa mole di liquidità che le politiche monetarie delle Banche Centrali e quelle fiscali dei Governi con manovre di vario genere hanno immesso nel sistema nel corso dell'anno.

Tutti gli altri eventi che si sono succeduti nel corso dell'anno - a partire dall'accordo commerciale di primo livello tra Cina e USA di gennaio, per finire alla positiva conclusione della Brexit tra UK ed Europa di dicembre, con in mezzo la lunga campagna elettorale USA e l'elezione del nuovo presidente Biden - hanno avuto impatti meno significativi e di più breve durata sul corso dei listini. Le Borse Americane sono state le migliori dell'anno, superando più volte il massimo storico fino alla fine dell'anno (Nasdaq +43.6%, S&P +16.6% e Russel +18.4%), sostenute anche dalle



imponenti operazioni di Buy back effettuate delle società. Positive anche Cina (+13.9%) e Giappone (+16.0%) mentre quasi tutte in negativo le Borse europee con UK -13.6%, Spagna -15.2%, Francia -6.4% e Italia -5.6%. Positive, invece, Olanda +3.7% e Germania +0.4%.

Nella Borsa italiana si è contraddistinto l'Indice STAR che ha toccato il massimo storico a fine anno chiudendo a +14.1%. L'indice generale, FTSE All Shares è sceso del -5.6%, il listino delle Blue Chips a -5.4%, quello delle Mid Cap a -5.8% e delle Small Caps a -4.3%.

Guardando l'andamento dei singoli titoli e dei settori l'anno si può dividere in due parti. Inizialmente sono saliti i titoli Growth e quelli che dimostravano più forza nel resistere alla crisi in corso. Successivamente si è verificata una forte rotazione settoriale che ha favorito i titoli Value, che stavano a valutazioni molto attraenti, considerati i primi a ripartire a fine della crisi pandemica. Nel complesso gli investitori hanno puntato sui titoli legati alle tematiche ESG, all'e-commerce, alle energie rinnovabili, alla Digital Transformation, all'efficientamento energetico e alla Cyber security. Sono state penalizzate, invece, quelle con i dividendi bloccati dalle decisioni del regolatore europeo, dai bassi tasi d'interesse, dalla forza dell'Euro e dalla debolezza del prezzo del petrolio. Alla fine, i settori che hanno performato positivamente sono stati gli Industrial Capital Goods (+23.2%), i Consumers (+21.9%), le Utilities (+5.1%), i Ciclici (+4.0%) e gli Asset Managers (+1.0%). Al contrario hanno chiuso in negativo nell'ordine: Energy -33.4%, Media -28.2%, Banks -22.0%, Insurances -20.7%, Real Estate -20.6%, Holdings -4.2% e Telecoms -1.8%.

I mercati obbligazionari hanno registrato un anno fortemente positivo, sostenuti dall'espansione dei bilanci delle principali Banche Centrali, che hanno via via calibrato i loro piani di acquisto in base alla situazione contingente. I rendimenti dei titoli decennali, scesi e risaliti al momento dello scoppio della pandemia, hanno poi seguito un andamento laterale, chiudendo comunque su livelli inferiori a quelli di inizio anno. Nel Mercato dei Titoli di Stato italiani il rendimento del Benchmark 10y ha iniziato l'anno al 1.40% e dopo aver registrato dei picchi tra marzo e aprile sopra al 2.0% ha iniziato a scendere fino al minimo di fine anno a 0.55%.

Lo spread BTP-Bund che a inizio anno era a 160 b.p. ha avuto forti oscillazioni tra febbraio e maggio toccando un massimo di 269 b.p. per poi scendere fino ai 112 b.p. di fine anno.

Nel 2020 gli scambi azionari della Borsa Italiana sono ammontati a 605 Miliardi di Euro, in aumento dai 547 miliardi di Euro del 2019, con oltre 88 milioni di contratti.

La media giornaliera degli scambi è salita a 2,37 Miliardi dai 2,17 miliardi di Euro del 2019.

A fine anno le società quotate sul mercato principale - MTA - erano 233 e 134 sul mercato AlM Italia, per un totale di 377 Società.

I lock-down generali e parziali che si sono succeduti nel corso dell'anno hanno limitato le operazioni sul mercato, che sono state decisamente inferiori a quelle del 2019. Per quanto riguarda i flussi di investimento, nel 2020 si evidenziano 24 ammissioni di cui 22 IPO: al listino principale è stata quotata una nuova società (GVS) e altre 21 sul mercato AIM Italia. Il totale della raccolta da parte delle 22 IPO è stata di Euro 706 milioni. Ci sono state, inoltre, 2 ammissioni derivanti da fusioni e business combinations sul mercato AIM Italia.

Nel corso dell'anno si registrano i passaggi di mercato di 3 società dall'AIM Italia al MTA, e altre 2 dall'AIM Italia al segmento STAR.

Sono state effettuate 13 operazioni di aumento di capitale e collocamenti che hanno raccolto complessivamente 1,0 miliardo di Euro; l'unico di un certo rilievo è stato quello di BPER Banca (800 Mln di Euro).

Le operazioni di OPA sono state 12, che hanno restituito al mercato un ammontare di circa 1,0 Miliardo di Euro; le principali sono state quelle di UBI Banca e Molmed. Altre 3 operazioni sono ancora in corso e si concluderanno nel 2021.

Il monte dividendi distribuito nel 2020 dalle società italiane quotate è ammontato a circa 14,0 Miliardi di Euro, dai 23,9 Miliardi di Euro del 2019 e 19,5 Miliardi di Euro del 2018.



La capitalizzazione delle società quotate sul mercato principale - MTA - si è attestata a Euro 600,6 miliardi, di cui 47,9 miliardi di Euro relativi alle società dello STAR. Le 138 società quotate all'AIM Italia hanno capitalizzato Euro 5,8 Miliardi. Complessivamente il totale della Mkt Cap della Borsa Italiana è stato di Euro 607 miliardi pari al 37.0% circa del PIL italiano.

Andamento del mercato azionario e dei principali indicatori macroeconomici nel 2020

2020			
	Mercato Azionario	PIL	Inflazione
Italia	-5.6%	-8.9%	-0.2%
Germania	+0.4%	-5.4%	0.4%
Francia	-6.4%	-9.0%	0.5%
U.K.	-14.3%	-10.0%	0.9%
USA	+16.3%	-3.4%	1.2%
Japan	+16.0%	-5.1%	0.0%
Area Euro	-1.2%	-7.2%	0.3%
China	+13.9%	2.3%	2.5%

2 GRUPPO INTERMONTE

2.1 Intermonte Holding Sim

Nel 2020 è proseguita l'attività di trading in quote di emissione e in strumenti derivati ad esse connessi che ha ancora riguardato prevalentemente l'operatività di arbitraggio in conto proprio tra quote e derivati, anche se si è assistito ad un aumento dell'attività con i clienti.

Il risultato netto dall'attività di negoziazione in strumenti finanziari ha un risultato netto complessivo di Euro 199.847.

Il risultato economico, netto Euro 4.284.975, è stato positivamente influenzato dall'attività di holding di partecipazioni in quanto la Società, che detiene 36.113.207 di azioni di Intermonte SIM pari all'85,85% delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2020, a seguito della distribuzione da parte della società di un dividendo di Euro 5.047.585, ha incassato nell'esercizio 2020 un importo di pertinenza pari a Euro 4.333.585.

Le spese per il personale sono state Euro 228.869, mentre le altre spese amministrative si attestano a Euro 153.080.

A seguito dell'adesione a tale opzione non seguita dagli altri soci, la quota di controllo è aumentata sia in termini assoluti (36.113.207 azioni) sia in termini percentuali (85,85%) e quindi la Società mantiene la qualifica di Capogruppo di gruppo di SIM ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia in materia di Vigilanza Prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007.



2.2. Intermonte Sim

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, che ha impatto il mercato in maniera determinante a partire dal mese di febbraio. Dopo una partenza d'anno discreta, caratterizzata da una continuazione dei buoni trend evidenziati negli ultimi mesi del 2019 nelle aree intermediazione e investment banking, la fortissima volatilità indotta dallo shock improvviso della pandemia se, da un lato, ha dato impulso all'attività di intermediazione, dall'altro, ha pesantemente penalizzato molte strategie proprietarie e di fatto ha congelato lo sviluppo di nuove iniziative in diverse aree di attività a partire dall'investment banking.

La pronta risposta delle banche centrali ha messo un freno in tempi brevi al crollo dei mercati, mentre l'impatto molto negativo sull'economia reale ha richiesto più tempo a dispiegarsi. In questo contesto di grande volatilità, la SIM è riuscita a beneficiare del forte aumento dei volumi sull'attività di intermediazione nelle diverse asset class, mentre ha gestito la fase di grande volatilità sui mercati minimizzando l'impatto negativo di breve sui portafogli di proprietà, massimizzandone invece il recupero nei mesi successivi.

L'attività di investment banking è stata certamente penalizzata dal blocco delle IPO, dove la maggior parte dei processi di quotazione sono stati cancellati o rinviati, ma si è opportunisticamente ricollocata sull'attività di M&A, che è stata particolarmente florida visto che le aziende hanno reagito anche rapidamente alle mutate condizioni macro con un attivismo inconsueto.

Anche le attività più legate all'attività di consulenza, quali la divisione digitale e le attività di advisory e gestione, hanno subito un brusco stop nella prima parte dell'anno per poi riprendersi in maniera molto vivace nella seconda.

In generale quindi il 2020 è stato un anno estremamente sfidante che ha messo a dura prova la struttura della SIM. Quest'ultima ha tuttavia mostrato una grande capacità di assorbire gli shock avversi trasformandoli anzi in opportunità.

2.2.1 Le attività commerciali

Intermediazione

La forte volatilità indotta dalla pandemia ha impattato positivamente il mercato azionario italiano che, nonostante un altro anno di performance negativa intorno al -5%, ha chiuso l'anno con una crescita dei volumi (fonte Borsa Italiana) del +10.4%.

Altrettanto interessante è stata la crescita nel mercato delle obbligazioni governative e societarie, che ha visto una crescita dei volumi superiori al +7%, mentre il segmento degli ETF quotati (ETF Plus) ha avuto una crescita superiore al +25% (fonte Borsa Italiana).

Da un punto di vista qualitativo, l'interesse per il mercato azionario ha anche favorito alcune importanti operazioni di M&A quali Intesa-UBI, Fiat-Peugeot e Nexi-Sia, che hanno avuto nel complesso una buona ricezione da parte degli investitori. In generale la SIM ha visto un recupero di interesse da parte degli investitori anglosassoni, che erano stati poco presenti sul mercato domestico nel corso del 2018-19.

Il mercato delle IPO si è concentrato invece su operazioni di piccolissima dimensione nel segmento AIM (21 operazioni per un collocato medio intorno a Euro 6,4 milioni) e ha visto una sola IPO sul segmento principale MTA. Purtroppo, questa situazione continua ad essere un freno all'aumento di interesse da parte degli investitori esteri sul nostro mercato.

In questo contesto il 2020 ha visto ancora un po' di pressione lato pricing della ricerca in ottica MIFID 2, consolidando il trend di dumping effettuato dai grandi broker internazionali a danno degli



operatori specializzati, come Intermonte. Anche se tale trend sembra essere in attenuazione rispetto al 2020, i prezzi a cui la ricerca viene offerta da grosse società internazionali continua ad essere nettamente inferiore ai prezzi attesi e, soprattutto, a quelli praticati mediamente dai broker specializzati, rafforzando il dubbio di politiche di dumping volte ad attrarre clienti sulle piattaforme di internalizzazione di queste grandi case, con commissioni nominali modeste compensate da spread di negoziazione.

Oltre a questo fenomeno, si sono ulteriormente rafforzati gli operatori specializzati retail che hanno guadagnato ancora quota di mercato a scapito degli operatori che si rivolgono a clientela istituzionale e che hanno beneficiato della fortissima volatilità in corso d'anno.

A questo si è aggiunta la conferma di un trend, oramai manifesto da anni ed in continua crescita, che vede un'avanzata dei prodotti quantitativi e degli algoritmi a scapito dei fondi classici di stockpicking attivo, che rappresentano la grossa base della clientela della Società e che hanno ulteriormente sofferto in un anno dall'andamento dei mercati così erratico. Basti a questo scopo osservare il forte aumento dell'attività su ETF e le percentuali raggiunte dalle società di trading algoritmico sui volumi scambiati nei mercati azionari.

L'insieme dei fattori sopra citati ha fatto sì che la crescita dei ricavi da intermediazione del 2020 fosse proporzionalmente inferiore rispetto al trend positivo sui volumi evidenziato dai dati ufficiali di Borsa Italiana. Una conferma positiva è venuta invece da altri segmenti, in particolare l'attività di intermediazione su derivati e ETF, che continuano a beneficiare di un interesse sostenuto da parte degli investitori.

Dopo un anno così turbolento, gli ultimi mesi dell'anno consentono di nutrire un minimo di ottimismo relativamente anche all'impulso che potrebbe arrivare alle IPO, e alle small caps in generale, dalle modifiche fiscali approvate relativamente ai PIR Alternativi, che hanno introdotto un importante agevolazione costituita dal credito di imposta su eventuali perdite fino al 20% per i sottoscrittori. I PIR, i quali hanno avuto un altro anno di flessione nella raccolta del 2020, restano uno strumento estremamente utile e di sostegno per il segmento delle small caps italiane che storicamente ha offerto ritorni interessanti agli investitori. In questo ambito, l'atteso rilancio dei nuovi fondi PIR, per i quali è previsto un nuovo vincolo più stringente all'investimento in società di piccola capitalizzazione, è una notizia positiva per la SIM che ha un forte posizionamento sia come ricerca ed intermediazione, sia come investment banking, proprio su questo segmento.



Il grafico sotto riportato mostra l'andamento delle commissioni sui titoli azionari e obbligazionari nel corso dell'anno 2020

ANDAMENTO DELLE COMMISSIONI EURO/000



La nuova Divisione Digitale di Intermonte

Nel corso del 2020 Intermonte ha riorganizzato la divisione "Informativa ed analisi finanziaria online". Questa divisione che opera sul mercato con il marchio Websim da oltre vent'anni, realizza contenuti di informativa ed analisi finanziaria divulgati online attraverso diverse modalità.

Alla luce della crescente importanza dei canali di comunicazione digitale, si è deciso di ampliare e rafforzare la divisione, dando vita alla nuova "Divisione Digitale di Intermonte (DDI)".

La nuova divisione nel 2020 ha continuato ad operare con il marchio Websim, molto noto ed apprezzato dal mercato, a cui è stato affiancato il nuovo brand "T.I.E.", acronimo di The Intermonte Eye. Il marchio Websim ha mantenuto al centro della sua azione la clientela retail, mentre T.I.E. è focalizzata sull'erogazione di servizi a favore dei consulenti finanziari.

Nel suo complesso la nuova Divisione Digitale di Intermonte ha realizzato nel 2020 ricavi pari a Euro 2.140.000, con una crescita del 22% rispetto al 2019.

In particolare, sono aumentati i ricavi del segmento RIRP (Retail Investor Research Provider), che ha generato un fatturato di Euro 550.000, in aumento del 15% rispetto ai Euro 480.000 dell'anno precedente, evidenziando l'apprezzamento di questo particolare servizio anche in un anno particolarmente difficile per gli effetti della pandemia, che ha portato molte aziende a ridurre i piani di spesa non strettamente funzionali allo sviluppo del core business.



I servizi B2C si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente, con ricavi pari a Euro 280.000. Dopo un difficile primo semestre causato dal negativo andamento della Borsa Italiana, che ha scoraggiato l'attività di trading sulle azioni di Piazza Affari, obiettivo principale di questa tipologia di clientela, la seconda parte dell'anno, soprattutto il quarto trimestre, ha evidenziato una buona ripresa del business conseguente al recupero del mercato.

Il B2B è stato il segmento con la crescita più marcata, grazie, da un lato, alla stabilità dei servizi erogati alle piattaforme di e-banking e, dall'altro, al significativo incremento dell'attività legata a certificates ed ETF (+56%). Nel suo insieme il segmento B2B ha realizzato Euro 1.310.000 di fatturato.

Corporate Finance

Il 2020 è stato caratterizzato da condizioni di mercato volatili legate alla pandemia COVID 19, che hanno reso discontinuo l'accesso ai mercati dei capitali, azionari ed obbligazionari, nonostante la forte ripresa dei mercati a partire dalla primavera. I ricavi della Divisione per il 2020 sono tuttavia cresciuti materialmente rispetto al 2019, grazie ad un significativo aumento delle attività di M&A ed ad alcune significative operazioni di collocamento azionario. Il 2020 ha visto solo 1 IPO sul mercato principale ed alcune operazioni di dimensioni molto contenute su AIM Italia.

Nonostante le difficoltà del 2020, Intermonte ha portato a termine alcune importanti operazioni nel corso dell'anno, a testimonianza di una leadership di mercato nel segmento small e midcaps anche in condizioni di mercato complesse e di un posizionamento sempre più consolidato come advisor di società oggetto di OPA non sollecitate o concordate.

Nell'ambito delle attività di Equity Capital Markets nel 2020 Intermonte ha agito come Global Coordinator nei collocamenti di TXT, Azimut, Guala Closures, Tinexta e ASTM, negli aumenti di capitale di Eprice e Tesmec, e come Joint Bookrunner nell'aumento di capitale BPER. Intermonte ha inoltre agito come Sponsor nel passaggio da AIM ad MTA di Somec.

Nel campo dell'M&A Intermonte ha agito come advisor di UBI Banca nell'ambito dell'OPAS promossa da Intesa Sanpaolo, come advisor di Retelit nell'OPA sulle azioni proprie della società, come advisor di Nova Re nell'ambito dell'aumento di capitale della società riservato ad un investitore strategico e come advisor di Aedes nell'aumento di capitale riservato ad Augusto S.p.A. Intermonte è stata inoltre nominata advisor di Credito Valtellinese nell'ambito dell'OPA lanciata da Credit Agricole Italia, operazione prevista per il 2021.

L'attività di Specialista e Corporate Broker per le società italiane quotate è proseguita con successo nel corso del 2020 e conta al 31 dicembre 2020 circa 50 contratti attivi.

Complessivamente i ricavi dell'anno della divisione sono stati di circa Euro 9.9 milioni, in crescita di circa il 40% rispetto al 2019.

2.2.2 Evoluzione prevedibile della gestione

Dall'esperienza estremamente complessa del 2020 possiamo individuare qualche segnale di ottimismo nei confronti sia della resilienza del nostro modello che, in generale, dello scenario per il 2021.

Chiaramente la velocità di uscita dalla pandemia, e la capacità di mantenerla sotto controllo in attesa di una copertura vaccinale adeguata, continuerà ad impattare significativamente almeno la prima parte dell'anno. Tuttavia, il supporto delle banche centrali e le positive attese sulle ricadute degli importanti piani di stimolo dovrebbero continuare a fare da catalizzatore per i mercati nei prossimi mesi. In questo contesto, l'appeal del mercato italiano rimane anche legato alle capacità del governo italiano di governare la crisi e di utilizzare al meglio le importanti risorse messe a disposizione dall'Europa.



In questo contesto ci aspettiamo che l'attività di intermediazione si normalizzi rispetto ai picchi di volatilità di cui ha beneficiato nel 2020, ma che tuttavia rimanga ben supportata sia da un maggior appeal del mercato azionario in generale che da un atteso ritorno di un mercato finalmente più vivace per le IPO di società medio-piccole, dopo 2 anni di quasi totale assenza di operazioni sopra una soglia ritenuta interessante per gli azionisti internazionali. In questo contesto, anche il rinnovato focus da parte di diversi gestori del risparmio domestici nei confronti del nuovo strumento PIR Alternativo, ben supportato da un robusto credito di imposta per i sottoscrittori in caso di perdite fino al 20%, potrebbe agire da catalizzatore. Allo stesso tempo, il sistema di trading e di interconnessione, entrato a regime nel 2020, dovrebbe incrementare l'efficienza dei servizi offerti e agevolare la possibilità di aprire nuove relazioni commerciali e la penetrazione sui clienti esistenti. Questo vale per i mercati azionari e forse ancor di più per quelli obbligazionari e dei derivati/ETF e la creazione nel corso del 2020 della divisone Global Markets evidenzia il focus dell'azienda ad investire in segmenti/persone che possono "levereggiare" sulla piattaforma tecnologica e sulle ampie relazioni commerciali di Intermonte per aumentare le occasioni di cross selling.

Ci aspettiamo un altro anno di buona performance anche per il segmento investment banking, che inizia l'anno con una discreta pipeline lato M&A ma che dovrebbe beneficiare qualora si consolidasse una ripartenza del mercato delle IPO in Italia.

La Divisione Digitale mostra interessanti prospettive di crescita: più resiliente Websim, che beneficia di una crescente attenzione del mondo retail a servizi finanziari aggiuntivi rispetto al trading online, mentre aspettative particolarmente positive sono riposte nella divisione TIE, dedicata ai consulenti finanziari con un focus particolare sul mondo dei certificati. Malgrado un forte calo dell'operatività nel primo semestre 2020, il recupero sequenziale evidenziato nel secondo semestre fa ben sperare per un'ulteriore crescita costante nel 2021. Si segnala che sono attualmente in corso di rinnovo due dei principali accordi con piattaforme di e-banking giunti a scadenza a dicembre 2020 e sono stati rinnovati sostanzialmente tutti i contratti di collaborazione con emittenti di ETF e Certificati, da cui ci attendiamo un ulteriore crescita del fatturato nell'esercizio in corso, mentre si prevedono ricavi stabili per l'attività B2C e RIRP.

In generale quindi, in un contesto di comunque limitata visibilità sul contesto generale che possa agire di supporto ad una crescita dei ricavi, l'anno 2021 dovrebbe essere un anno di investimenti votati soprattutto alla crescita ed alla maggiore diversificazione del business, "levereggiando" sui punti di forza di Intermonte quali posizionamento forte nel segmento del mid-small corporate, ampia base clienti, forte reputazione e capacità di adattarsi rapidamente ai mutamenti di scenario.

Ovviamente, la tenuta delle previsioni sopra riportate dipenderà anche dalla capacità e velocità di uscita dall'emergenza sanitaria in atto ormai da molto tempo e dall'attuazione di concrete forme di intervento di politica economica in grado di attenuare gli effetti del rallentamento causato dalle misure di prevenzione e dal mutamento degli stili di vita.

2.2.3 L'attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca, nell'ambito finanziario e tecnologico, nel corso del 2020, è proseguita malgrado le forti ripercussioni causate dalla crisi sanitaria, confermandosi elemento caratterizzante e strategico dell'attività di intermediazione della SIM. Già nel corso della seconda metà del mese di febbraio sono stati presi provvedimenti straordinari per ridurre la presenza di personale in ufficio favorendo l'attività di lavoro da remoto. E così per i mesi successivi, la presenza degli analisti in ufficio è stata estremamente ridotta, ma senza impatti significativi sui livelli di produttività e qualità della ricerca anche grazie al fondamentale supporto della tecnologia ed al pronto intervento di supporto del reparto IT. L'organico del team di ricerca si è mantenuto sostanzialmente stabile nel corso dell'anno ed ha continuato a supportare i clienti ed i colleghi commerciali in questo contesto



straordinario e di estrema emergenza. Oltre alla consueta informativa mattutina, l'Ufficio Studi ha redatto a favore della clientela della Società aggiornamenti sugli emittenti, un numero elevato di report settoriali e di indirizzo strategico per analizzare le implicazioni della crisi sanitaria per i mercati azionari ed i titoli quotati. Sono proseguite le ricerche tematiche con report di particolare interesse volti ad analizzare tematiche ambientali, sociali e di governance (c.d. ESG) che stanno diventando sempre più pervasive e strategiche per le scelte di investimento della clientela della Società. La produzione totale del 2020 è stata pari ad un totale di 750 report (731 nel 2019) per un totale di 5.756 pagine rispetto a 5.397 pagine dello scorso anno.

L'attività di organizzazione di eventi e presentazioni societarie ha subito un brusco impatto dall'esposizione della pandemia con la cancellazione di tutti gli eventi fisici previsti e pianificati a partire da fine febbraio. Tuttavia, dopo una prima fase di assestamento, l'utilizzo sempre più efficace di strumenti tecnologici di interazione ha permesso di organizzare un numero crescente, in corso d'anno, di incontri virtuali tra management delle società emittenti e investitori. Ciò ha consentito di mantenere aperti efficaci canali di comunicazione in un periodo di estrema incertezza. consentendo alle società di spiegare le implicazioni delle restrizioni e misure di contenimento della diffusione del virus sull'attività di business delle società. Gli eventi virtuali hanno consentito di superare le distanze geografiche rendendo più rapida l'interazione tra i vari soggetti. Tra gli eventi principali organizzati dall'ufficio studi ricordiamo diverse presentazioni di scenario sulle implicazioni per il mercato italiano della crisi sanitari ed eventi organizzati con partner istituzionali come la tradizionale ormai collaborazione con Borsa Italiana della settimana di incontri dedicati alle società quotate italiane e che raggiunge il suo apice con 'Infrastructure Day' che da anni raccoglie tra i suoi partecipanti le maggiori società italiane nel settore infrastrutture e che beneficia anche del patrocinio della Cassa Depositi e Prestiti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero dello Sviluppo Economico. Intermonte sta, inoltre, attivamente approfondendo i temi ESG e ambientali e partecipa alla 'Sustainability Week' organizzata da Borsa Italiana oltre che studi tematici nei Quaderni di Ricerca elaborati in collaborazione con la School of Management della facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano. E' proseguita, ovviamente in modalità virtuale, l'organizzazione di importanti conferenze come gli 'Italian Equity Roadshow' nelle primarie piazze finanziarie di Londra e New York che rappresentano appuntamenti fissi che consentono alle principali società quotate italiane di incontrare investitori istituzionali esteri. Quest'anno è invece stata rimandata l'organizzazione dell'evento "Eccellenze del made in Italy" che è tra i più importanti vetrine in Italia per le società di media e piccola capitalizzazione e l'occasione per poter incontrare gli investitori professionali.

L'evento rappresenta un costante impegno da parte di Intermonte per sostenere l'aumento di visibilità e liquidità delle PMI quotate. La cancellazione dell'evento è stata sostituita da una serie di incontri virtuali, anche con caratterizzazione settoriale, presenziati dal management delle società medio piccole quotate. Il contesto complessivo, oltre che dalla pandemia, ha continuato a risentire degli effetti negativi dell'introduzione della normativa MIFID 2 che ha avuto conseguenze strutturali sulla numerosità e qualità della ricerca sui titoli di media e piccola capitalizzazione. E' proseguito nel 2020 l'andamento negativo per la raccolta dei fondi PIR, focalizzati sull'investimento in titoli di media e piccola capitalizzazione. Tuttavia, gli interventi normativi approvati a fine 2020 che prevedono l'introduzione dei PIR c.d. alternativi, dei fondi ELTIF e la rimozione di alcuni elementi critici per i fondi PIR tradizionali, lasciano ben sperare per un andamento più positivo della raccolta nel corso del 2021. Nonostante le indubbie difficoltà generate dalla crisi pandemica e dalla MIFID 2, Intermonte ha rinnovato i suoi sforzi e l'impegno per mantenere alti livelli qualitativi e quantitativi nel segmento degli emittenti di piccola e media capitalizzazione che rappresentano un carattere distintivo della società, attivando inoltre in corso d'anno 8 nuove coperture che hanno portato il totale dei tioli attivamente coperti dall'Ufficio Studi a fine 2020 a 123.



Nel corso del 2020 il reparto di IT è stato impegnato in molteplici attività, sia di aggiornamento e adeguamento dei sistemi, sia di sviluppo di nuovi progetti.

L'emergenza COVID-19 ha impegnato particolarmente il dipartimento. A partire da febbraio 2020 sono state allestite le connessioni VPN per circa 100 utenti che si sono collegati da remoto.

Sono stati acquistati pe portatili, fissi, monitor e distribuiti agli utenti. In una seconda fase (settembre – ottobre) la dotazione per lo Smart Working è stata potenziata notevolmente con l'acquisto e la distribuzione di decine di pe All-In-One, fissi e portatili. La maggior parte degli schermi è stata sostituita con unità più grandi da 24". A tutti gli utenti sono state distribuite cuffie e microfoni per partecipare alle call da remoto.

Il sistema di posta/office di Intermonte è stato sostituito con Office 365 in cloud, che ha consentito inoltre l'adozione dello strumento TEAMS (collaborazione). Gli apllicativi Excel, Word, etc. sono stati aggiornati all'ultima versione. Gli utenti in Smart Working possono inoltre utilizzare Jabber di Cisco che consente la chiamata telefonica da remoto, utilizzando il centralino e le linee fisse di Intermonte.

Il collegamento Internet è stato completamente ridisegnato, portando la capacità da 100Mbit a 400Mbit con doppia linea ridondata. Tutta la catena hardware è stata semplificata e le apparecchiature sono state sostituite con nuove unità più performanti.

I PC meno recenti sono stati sostituiti con altri più performanti, per un totale di 66 unità.

Il collegamento con le banche MPS e Widiba è stato portato a FIX con LIST e le vecchie apparecchiature AIX per TAS sono state dismesse.

Per quanto riguarda gli sviluppi software:

- L'applicativo PosKeeper è stato completamente rinnovato nella forma grafica e sono state aggiunte nuove funzionalità;
- Sono state aggiunte e completate le funzionalità relative alla generazione del Middle Office;
- E' stata introdotta una nuova funzionalità di deal capture per il mercato obbligazionario;
- E' stato sviluppato un innovativo progetto per la gestione dei derivati OTC (OTD) con segnalazione ad EMIR e gestione delle conferme alla clientela;
- Per MIFID 2 è stato sviluppato l'applicativo SFTR per la segnalazione del prestito titoli;
- Varie migliorie anche molto significative sono state apportate al middle office.

2.2.4. Gestione del rischio

In ottemperanza a quanto prescritto dal 3° comma, punto 6-bis- a) e b) dell'art. 2428 del Codice Civile, si fornisce informativa in merito alla gestione dei rischi, anche finanziari. La Società attribuisce valenza primaria alla misurazione, alla gestione e al controllo dei rischi, quali attività necessarie a garantire una creazione di valore sostenibile nel tempo ed a consolidare la reputazione del gruppo Intermonte sul mercato di riferimento.

In quest'ottica, è stata effettuata un'accurata identificazione (in base alla propria operatività, alle proprie caratteristiche e al proprio mercato di riferimento) dei possibili rischi da sottoporre a valutazione, al fine di poter determinare se il capitale complessivo detenuto dal gruppo risulta essere adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposta la Società. I risultati di questa analisi fanno ritenere che il gruppo è in grado di fronteggiarli, confermando pertanto i presupposti della propria continuità.

Il Patrimonio Netto a fine periodo, senza considerare l'utile generato nel corso dell'esercizio, ammonta a circa Euro 70 milioni. Il Gruppo, pur disponendo, grazie a rapporti storici con il Gruppo Monte Paschi di Siena, di notevoli affidamenti che ne garantiscono ampiamente le necessità



finanziarie, costituite principalmente dal versamento dei margini alla Cassa di Compensazione e Garanzia ed alle ulteriori garanzie dalla stessa richieste per l'attività di negoziazione sulla Borsa Italiana a due giorni e per l'attività di investimento in conto proprio, gode di ampio credito presso altre banche con cui ha diverse linee di credito peraltro poco utilizzate.

Il Gruppo persegue strategie di gestione del proprio capitale e della liquidità prudenziali, soggette a procedure di controllo dei rischi stringenti e lungimiranti, volte a rafforzare costantemente il patrimonio della società affinché la stessa sia sempre pronta a cogliere le occasioni future di business.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene pertanto che il Gruppo possegga un capitale e un patrimonio adeguati ad operare e sia comunque in grado di proseguire la propria attività anche qualora dovesse prospettarsi uno scenario futuro in peggioramento con una contrazione considerevole dei flussi finanziari.

Per ulteriori dettagli sulla gestione del rischio, si rimanda alla sezione 2 parte D della nota integrativa.

3. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2020 risultavano 63.941 azioni proprie il cui costo, pari ad Euro 1.392.192, è stato portato in detrazione dal patrimonio netto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Ermanno Rho

Milano, 26 febbraio 2021



Unità di Euro

	Voci dell'attivo	31 12 2020	31 12 2019
10	Cassa e disponibilità liquide	10.520	19.890
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al Fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	146.671.527 146.671.527	135.543.090 135.543.090
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti vs banche b) crediti verso società finanziarie c) crediti verso clientela	105.815.010 63.012.556 39.232.938 3.569.516	100.949.197 60.538.945 37.857.741 2.552.511
80	Attività materiali	5.059.587	5.809.637
90	Attività immateriali	73.544	113.856
100	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	3.795.469 3.201.191 594.278	3.077.224 2.541.538 535.686
120	Altre attività	16.308.155	44.074.119
	TOTALE ATTIVO	277.733.812	289.587.013

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2020	31 12 2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti b) titoli in circolazione	85.376.572 85.376.572	121.956.850 121.956.850
20	Passività finanziarie di negoziazione	93.561.540	74.721.565
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	3.210.607 3.113.534 97.073	1.995.227 1.908.562 86.665
80	Altre passività	13.942.937	11.331.789
90	Trattamento di fine rapporto del personale	55.025	30.603
100	Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi rischi ed oneri	701.234 701.234	1.405.171 1.405.171
110	Capitale	3.290.500	3.290.500
120	Azioni proprie	(1.392.192)	(1.392.192)
150	Riserve	60.312.333	60.563.232
170	Utile (Perdita) d'esercizio	7.752.586	5.343.256
180	Patrimonio di pertinenza di terzi	10.922.670	10.341.012
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	277.733.812	289.587.013



CONTO ECONOMICO

	Voci	31 12 2020	31 12 2019
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.798.473	5.437.428
50	Commissioni attive	28.139.698	25.931.302
60	Commissioni passive	(2.377.355)	(2.067.791)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	572.044	1.396.728
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.518.112)	(2.141.432)
90	Dividendi e proventi simili	2.970.899	7.472.812
110	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	41.585.647	36.029.047
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di.:	(337.482)	(183.814)
	b) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(337.482)	(183.814)
130	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	41.248.165	35.845.233
140	Spese amministrative:	(28.070.904)	(25.809.608)
	a) spese per il personale	(19.728.246)	(16.009.978)
	b) altre spese amministrative	(8.342.658)	(9.799.630)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(100.000)	(625.000)
160	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(921.591)	(922.893)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(85.781)	(236.530)
180	Altri proventi e oneri di gestione	72.615	(5.581)
190	COSTI OPERATIVI	(29.105.661)	(27.599.612)
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni	81.413	
240	UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.223.917	8.245.621
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.170.015)	(2.046.925)
260	UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.053.902	6.198.696
280	UTILE(PERDITA) D'ESERCIZIO	9.053.902	6.198.696
290	Utile (Perdita d'esercizio) di pertinenza di terzi	1.301.316	855.440
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	7.752.586	5.343.256



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.053.902	6.198.696
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a c.e. (variazioni del proprio merito creditizio) Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto		
40. 50.	sulla redditività complessiva Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti Attività non correnti e gruppi di attività in via di		
80.	dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva.		
150.	Attività non correnti in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (voce 10+170)	9.053.902	6.198.696
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.301.316	855.440
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	7.752.586	5.343.256
	are are and a second	02.000	0.0.0.200



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2020

€/000

€/000				Allocazione ris	ultato esercizio			Va	ariazioni dell'esero	izio			2020	020
	:019	ura	:020		edente			Operazioni sul	patrimonio netto			essiva	al 31/12/	31/12/20
	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Str. Di Capitale	Altre variazioni	Redditivita' consolidata complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2020	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020
Capitale	3.291		3.291										3.291	6.500
Sovrapprezzi di emissione	-		-										-	2.396
Riserve:														
a) di utili	47.697		47.697			(251)							47.446	2.100
b) altre	12.866		12.866			-							12.866	
Riserve da Valutazione:														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(1.392)		(1.392)										(1.392)	(1.375)
Utile (Perdita) di esercizio	5.343		5.343		(5.343)							9.053	7.752	1.301
Patrimonio netto del gruppo	67.805		67.805	-	(5.343)	(251)	-		-	-	-	7.752	69.963	
Patrimonio netto di terzi	10.341		10.341		(855)	135						1.301		10.922



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2019

€/000

€/000	1	1	ı	1		T								1
					ultato esercizio			Va	ariazioni dell'eserc	izio			2/2019	2019
	1018	ura	019	prece	edente			Operazioni sul	patrimonio netto			essiva	al 31/12	31/12/2
	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Str. Di Capitale	Altre variazioni	Redditivita' consolidata complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2019	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2019
Capitale	3.291		3.291										3.291	6.500
Sovrapprezzi di emissione	-		-										1	2.693
Riserve:														
a) di utili	51.533		51.533			(3.836)							47.697	1.667
b) altre	10.335		10.335			2.531							12.866	
Riserve da Valutazione:														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(1.396)		(1.396)					4					(1.392)	(1.375)
Utile (Perdita) di esercizio	4.526		4.526		(4.526)							6.199	5.343	856
Patrimonio netto del gruppo	68.289		68.289	-	(4.526)	(1.305)	-	4	-	-	-	5.343	67.805	
Patrimonio netto di terzi	10.471		10.471		(830)	(156)		-			-	856		10.341



RENDICONTO FINANZIARIO		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2020	31 12 2019
. Gestione	23.230.117	31.403.703
interessi attivi incassati (+)	131.623	1.532.690
interessi passivi pagati (-)	(1.517.839)	(2.067.791)
dividendi e proventi simili	2.970.899	7.472.812
commissioni nette (+/-)	26.025.594	24.130.820
spese per il personale (-)	(12.339.871)	(12.454.949)
altri costi (-)	(3.900.826)	9.510.109
altri ricavi (+)	14.289.983	5.621.242
imposte e tasse (-)	(2.429.446)	(2.341.230)
. Liquidità generata/assorbita delle attività finanziarie	21.627.447	(18.313.439)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(15.413.684)	9.812.140
attività finanziarie valutate costo ammortizzato	9.993.412	1.497.834
altre attività	27.047.719	(29.623.413)
. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	(22.876.153)	22.136.684
passività finanziarie valutate costo ammortizzato	(36.580.551)	48.897.370
passività finanziarie di negoziazione	18.839.975 [°]	(22.696.855)
passività finanziarie designate al fair value	0	0
altre passività	(5.135.577)	(4.063.831)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	21.981.411	35.226.948
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	790 362	(5 220 728)
I. Liquidità generata da:	790.362	(5.220.728)
	790.362 750.050 40.312	(5.220.728) (5.334.231) 113.503
I. Liquidità generata da: vendite di attività materiali	750.050 40.312	(5.334.231) 113.503
vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di attività immateriali 2. Liquidità assorbita da:	750.050 40.312 (1.007.372)	(5.334.231) 113.503 (1.159.423)
vendite di attività materiali vendite di attività immateriali 2. Liquidità assorbita da: acquisti di attività materiali	750.050 40.312 (1.007.372) (921.591)	(5.334.231) 113.503 (1.159.423) (922.893)
vendite di attività materiali vendite di attività immateriali Liquidità assorbita da:	750.050 40.312 (1.007.372)	(5.334.231) 113.503 (1.159.423)
vendite di attività materiali vendite di attività immateriali Liquidità assorbita da: acquisti di attività materiali	750.050 40.312 (1.007.372) (921.591)	(5.334.231) 113.503 (1.159.423) (922.893)
vendite di attività materiali vendite di attività immateriali Liquidità assorbita da: acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	750.050 40.312 (1.007.372) (921.591) (85.781)	(5.334.231) 113.503 (1.159.423) (922.893) (236.530)
vendite di attività materiali vendite di attività immateriali 2. Liquidità assorbita da: acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	750.050 40.312 (1.007.372) (921.591) (85.781) (217.010)	(5.334.231) 113.503 (1.159.423) (922.893) (236.530) (6.380.151)
. Liquidità generata da: vendite di attività materiali vendite di attività immateriali 2. Liquidità assorbita da: acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	750.050 40.312 (1.007.372) (921.591) (85.781)	(5.334.231) 113.503 (1.159.423) (922.893) (236.530)
vendite di attività materiali vendite di attività immateriali 2. Liquidità assorbita da: acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento 2. ATTIVITA' DI PROVVISTA emissione/acquisti di azioni proprie	750.050 40.312 (1.007.372) (921.591) (85.781) (217.010)	(5.334.231) 113.503 (1.159.423) (922.893) (236.530) (6.380.151)
. Liquidità generata da: vendite di attività materiali vendite di attività immateriali 2. Liquidità assorbita da: acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento C. ATTIVITA' DI PROVVISTA emissione/acquisti di azioni proprie distribuzione dividendi e altre finalità	750.050 40.312 (1.007.372) (921.591) (85.781) (217.010)	(5.334.231) 113.503 (1.159.423) (922.893) (236.530) (6.380.151) (3.514) (6.883.531)
Liquidità generata da: vendite di attività materiali vendite di attività immateriali Liquidità assorbita da: acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento ATTIVITA' DI PROVVISTA emissione/acquisti di azioni proprie distribuzione dividendi e altre finalità Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	750.050 40.312 (1.007.372) (921.591) (85.781) (217.010)	(5.334.231) 113.503 (1.159.423) (922.893) (236.530) (6.380.151) (3.514) (6.883.531)
Liquidità generata da: vendite di attività materiali vendite di attività immateriali Liquidità assorbita da: acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento ATTIVITA' DI PROVVISTA emissione/acquisti di azioni proprie distribuzione dividendi e altre finalità Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	750.050 40.312 (1.007.372) (921.591) (85.781) (217.010) 0 (6.313.813) (6.313.813)	(5.334.231) 113.503 (1.159.423) (922.893) (236.530) (6.380.151) (3.514) (6.883.531) (6.887.045)
Liquidità generata da: vendite di attività materiali vendite di attività immateriali Liquidità assorbita da: acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento ATTIVITA' DI PROVVISTA emissione/acquisti di azioni proprie distribuzione dividendi e altre finalità Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	750.050 40.312 (1.007.372) (921.591) (85.781) (217.010) 0 (6.313.813) (6.313.813)	(5.334.231) 113.503 (1.159.423) (922.893) (236.530) (6.380.151) (3.514) (6.883.531) (6.887.045)
vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di attività immateriali Liquidità assorbita da: acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento ATTIVITA' DI PROVVISTA emissione/acquisti di azioni proprie distribuzione dividendi e altre finalità Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	750.050 40.312 (1.007.372) (921.591) (85.781) (217.010) 0 (6.313.813) (6.313.813)	(5.334.231) 113.503 (1.159.423) (922.893) (236.530) (6.380.151) (6.883.531) (6.887.045) 21.959.75
vendite di attività materiali vendite di attività immateriali 2. Liquidità assorbita da: acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento 2. ATTIVITA' DI PROVVISTA emissione/acquisti di azioni proprie distribuzione dividendi e altre finalità Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista Liquidità netta generata/assorbita NELL'ESERCIZIO	750.050 40.312 (1.007.372) (921.591) (85.781) (217.010) 0 (6.313.813) (6.313.813) 15.450.588	(5.334.231) 113.503 (1.159.423) (922.893) (236.530) (6.380.151) (6.883.531) (6.887.045) 21.959.75
vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di attività immateriali Liquidità assorbita da: acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento ATTIVITA' DI PROVVISTA emissione/acquisti di azioni proprie distribuzione dividendi e altre finalità Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	750.050 40.312 (1.007.372) (921.591) (85.781) (217.010) 0 (6.313.813) (6.313.813)	(5.334.231) 113.503 (1.159.423) (922.893) (236.530) (6.380.151) (6.883.531) (6.887.045) 21.959.75

^{*} Importo delle disponibilità liquide e della voce Crediti verso banche e enti finanziari per depositi e conti correnti



NOTA INTEGRATIVA



PARTE A

POLITICHE CONTABILI



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. La Società ha adottato i principi contabili internazionali ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale può fare uso del proprio giudizio nell'interpretare le modalità operative di applicazione del principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - o rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - o rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - o sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - o sia prudente;
 - o sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale può fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel framework.



Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un framework concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel bilancio consolidato, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dalle "Istruzioni per la redazione del bilancio e dei rendiconti degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018. Gli specifici principi contabili sono stati applicati con continuità, e si dichiara che non sono state compiute deroghe all'applicazione di principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 1° gennaio 2020 il cui elenco è riportato di seguito.

Nell'ambito della normativa contabile relativa ai principi contabili internazionali, applicabile obbligatoriamente e per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2020, si segnala che sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2020 alcune modifiche, nessuna delle quali di particolare rilevanza per la Società e le società del Gruppo, apportate a principi contabili già in vigore.

Titolo documento	Data emissione	missione Data di entrata in Data vigore omolo		Regolamento UE e data di pubblicazione	
Modifiche ai riferimenti al Quadro Concettuale	marzo 2019	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2075/2019	
				6 dicembre 2019	
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del	n.a.	1° gennaio 2020	20 giugno 2019	(UE) 2014/2019	
Bilancio - Definizione di rilevante				26 giugno 2019	
Modifiche allo IAS 8 Principi contabili,					
cambiamenti nelle stime contabili ed errori -					
Definizione di rilevante					
Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari -	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 34/2020	
Riforma degli indici di riferimento per la				16 gennaio 2020	
determinazione dei tassi di interesse					
Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari:					
rilevazione e valutazione - Riforma degli indici					
di riferimento per la determinazione dei tassi di					
interesse					
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari:					
informazioni integrative - Riforma degli indici					
di riferimento per la determinazione dei tassi di					
interesse					



Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali:	ottobre 2018	1° gennaio 2020	21 aprile 2020	(UE) 551/2020
definizione di un'attività aziendale				22 aprile 2020
Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Concessioni	maggio 2020	1° gennaio 2020	9 ottobre 2020	(UE) 1434/2020
sui canoni connesse alla COVID-19				12 ottobre 2020

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2020

Nuovi principi omologati dalla Commissione Europea, non adottati dalla Società in via anticipata, efficaci per periodi successivi al 1° gennaio 2020

Nel corso del 2020 sono stati omologati i seguenti regolamenti (applicabili dal 1° gennaio 2021):

- o Regolamento n. 2097/2020: con il regolamento del 15 dicembre 2020, applicabile a partire dal 1° gennaio 2021, sono state recepite alcune modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi, tra cui la proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9. Se a seguito di una nuova valutazione emerge che l'entità non possiede più i requisiti per l'esenzione temporanea dall'IFRS 9, l'entità può continuare ad applicare l'esenzione temporanea dall'IFRS 9 solo fino al termine dell'esercizio iniziato immediatamente dopo la nuova valutazione. L'entità deve in ogni caso applicare l'IFRS 9 per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva. Per esempio, l'entità che ritiene di non possedere più i requisiti per l'esenzione temporanea dall'IFRS 9 in applicazione del paragrafo 20G, lettera a), il 31 dicembre 2018 (la fine del suo esercizio) è autorizzata a continuare ad applicare l'esenzione temporanea dall'IFRS 9 solo fino al 31 dicembre 2019.
- Regolamento n. 25/2021: il regolamento del 13 gennaio 2021, applicabile a partire dal 1° gennaio 2021, modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 4, 7, 9 e 16.

Le modifiche sono applicabili retrospettivamente a partire dai bilanci che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2021 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Documenti non ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2020

Si segnalano infine alcuni documenti che saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE	
Standards				



IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
IAS 1 Presentation of Financial Statements:	gennaio 2020	1° gennaio 2021	TBD
Classification of Liabilities as Current or Non-			
current			
IAS 1 Presentation of Financial Statements:	luglio 2020	1° gennaio 2021	TBD
Classification of Liabilities as Current or Non-			
current - Deferral of Effective Date			
IFRS 3 Business Combination	maggio 2020	1° gennaio 2021	TBD
IAS 16 Property, Plants and Equipment	maggio 2020	1° gennaio 2021	TBD
IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and	maggio 2020	1° gennaio 2021	TBD
Contingent Assets			
IFRS 17 Insurance Contracts	giugno 2020	1° gennaio 2021	TBD

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio e la relativa nota integrativa sono stati redatti in unità di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari della Società.

In particolare, nella sua redazione si è fatto riferimento alle caratteristiche qualitative richiamate dai principi contabili:

- Significatività: l'omissione o l'errata esposizione possono influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio, mentre errori di scarsa rilevanza non invalidano l'attendibilità dello stesso;
- Attendibilità: il bilancio presenta la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico rappresentando fedelmente gli effetti delle operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio e, in particolare, nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili, si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il bilancio d'esercizio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i postulati fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento ed, in particolare, quello della competenza (l'effetto degli eventi e operazioni viene contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti).

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2020 sono confrontati con il 31 dicembre 2019.



Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il bilancio e la nota integrativa sono redatti in unità di euro salvo diverse indicazioni, eventuali valori decimali sono arrotondati all'unità di euro

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. La Società come da statuto ha scadenza 2050.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente.

Gli eventuali fatti successivi che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, sono stati analizzati e conseguentemente recepiti. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella corrispondente sezione della relazione sulla gestione, quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.



Sezione 4 – Altri aspetti

Stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio consolidato richiede di formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel periodo. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per determinare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti. Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente e comunque ad ogni data di predisposizione dell'informativa finanziaria.

Nella redazione del presente bilancio consolidato si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore, come precedentemente indicato nella "Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali"

Con riferimento in particolare al paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda ai paragrafi "Rischi connessi all'attività aziendale".

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

A seguito della diffusione della pandemia da COVID-19, Intermonte Holding SIM ha attivato con estrema tempestività una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone e dei clienti, ad assicurare la business continuity e il controllo dei rischi. Le azioni implementate a tutela della salute, insieme alle iniziative di business continuity, hanno riguardato (i) la prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, con l'adozione delle misure di protezione individuale e collettiva richieste al fine di rispondere adeguatamente alla costante evoluzione delle prescrizioni sanitarie a livello nazionale, locale e di settore in relazione allo sviluppo della situazione pandemica; (ii) l'applicazione su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazione informatiche, evoluzione dei processi operativi e potenziamento della rete informatica aziendale al fine di consentire l'accesso simultaneo a tutte le utenze; (iii) la realizzazione di interventi volti a favorire l'interazione digitale al fine di mantenere con i collocatori e la clientela istituzionale una intensa comunicazione.

Nell'anno 2020, l'attività della Società è risultata redditizia in continuità con i precedenti esercizi. Le misure sopra descritte poste in essere a seguito dell'emergenza COVID-19, l'evoluzione dell'operatività nei mesi futuri, la solida situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SIM si ritiene



non espongano la Società a particolari rischi e incertezze confermandone la capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Nell'esercizio 2020 Intermonte Holding SIM non ha effettuato cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Nel 2020, la SIM non ha richiesto concessioni sui canoni per leasing.



Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Il bilancio consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche di Intermonte Holding SIM S.p.A. e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

		Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		
Denominazioni imprese	Sede operativ a			Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti %
A. Imprese consolidate integralmente						
1. Intermonte Sim	Milano	Milano	1	Intermonte Holding	85.85%	85.85%

^{1 -} maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Per società controllate si intendono tutte le società su cui la Controllante ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali la Controllante, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Al fine di verificare l'esistenza del controllo quindi, si considerano i seguenti fattori:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Metodi di consolidamento

Metodo del consolidamento integrale: Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il consolidamento integrale prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società controllate. A tal fine sono apportate le seguenti rettifiche:



- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria.

I saldi e le operazioni infra Gruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio consolidato sono redatte alla stessa data. Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate le necessarie rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Rispetto al 31 dicembre 2019, la società JPP non è più nell'area di consolidamento a seguito della sua chiusura.



A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

1- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, detenute dalla Società ai fini della negoziazione nell'ambito di un Business Model "Trading", avviene alla data di regolamento con riferimento ai titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione con riguardo ai contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a Conto economico.

b) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include: - le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; - le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell"); - le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.



c) criteri di valutazione

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato stabiliti nel seguente modo:

- per strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati liquidi: il prezzo di riferimento;
- per strumenti finanziari non quotati o quotati su mercati illiquidi: il miglior prezzo in denaro esposto sul circuito Reuters con verifica della congruità dello stesso mediante confronto dei corrispondenti prezzi del circuito Bloomberg. In caso di discordanza superiore al 2% un'ulteriore verifica mediante richiesta di quotazione a tre *market maker* attivi sullo strumento in questione ritenuti affidabili.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, che non si sono modificati a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della nota integrativa.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziaria derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.



e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

2– Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: - l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce: - i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI; - le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva; - i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

La Società non ha avuto movimentazione della voce nell'esercizio in corso.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella



riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita

3- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene per un credito alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto, il prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate nel bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: - l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

I crediti includono i crediti verso la clientela e gli enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.



Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine e il prestito titoli.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



4- Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società, collegate ed in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Se esistono evidenze oggettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dividendi generati successivamente alla data di acquisizione dalla partecipata. I dividendi percepiti in eccesso rispetto agli utili generati successivamente alla data di acquisizione sono considerati come realizzo della partecipazione e sono dedotti dal costo della stessa.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando vengono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connesse.



5 - Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Tra le attività materiali sono altresì ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali (per il locatario) e le attività concesse in leasing operativo (per il locatore) di cui all'IFRS 16.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti in ottemperanza al disposto di cui allo IAS 16. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica e, in caso di variazione sostanziale delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.



d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6 - Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (c.d. "badwill") viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico nella voce rettifiche di valore nette su attività immateriali, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi Di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le



conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7- Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte nel bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.



b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali, ad esempio, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

8 - Altre attività

La presente voce include le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

9 - Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono rilevati a conto economico nella voce Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri. Quando viene effettuata l'attualizzazione degli accantonamenti, l'incremento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario nel conto economico.

Nella voce Fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi relativi a Benefici a lungo termine trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi e oneri trattati dallo IAS 37.



A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa, quando ritenuta rilevante.

10 - Trattamento di fine rapporto

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi, hanno introdotto modificazioni nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

L'importo delle quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007, nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività medesime, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

b) criteri di classificazione

La voce "Debiti" comprende i debiti verso banche, enti finanziari e clientela. Sono inoltre inclusi i debiti per operazioni di pronti contro termine e prestito titoli. Le operazioni di pronti contro termine prevedono l'obbligo o la facoltà di rivendita a termine. La voce "Debiti" include altresì la passività iscritta in accordo con l'IFRS 16.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.



12 - Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati le vendite di titoli di capitale supportate dal diritto a ricevere tali titoli tramite contrato di prestito titoli, e il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati a Conto Economico.

13– Altre passività

La presente voce include le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.



14 - Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio espresse in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

15 – Altre informazioni

Costi e ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, sulla base di quanto disposto dal Principio IFRS 15.

I costi sono rilevati in conto economico quando ha luogo un decremento di benefici economici che comporta un decremento di attività o un incremento di passività.

Gli interessi attivi e passivi provenienti dagli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, sono imputati al conto economico sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione o emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione comprende il risultato della valutazione della compravendita di titoli non ancora regolati alla data del bilancio.



16 – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio e della relativa nota integrativa in applicazione degli IFRS richiede da parte degli amministratori il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie né nell'esercizio in corso, né nel corso degli esercizi precedenti.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende: il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di

il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la SIM ha accesso; o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value (già introdotta dall' IFRS 7), che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.



La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il *fair value* è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del *fair value* e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Ai sensi dell'IFRS 13 il mercato è definito attivo quando la frequenza ed il volume delle transazioni per un'attività/passività è tale da garantire, su base continuativa, le informazioni necessarie per la sua valutazione.

In particolare, sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati (es. MOT/MTS) e quelli non quotati su mercati regolamentati per i quali sono disponibili con continuità, dalle principali piattaforme di contribuzione, prezzi che rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il fair value dei titoli quotati su mercati regolamentati è rappresentato, di norma, dal prezzo di riferimento rilevato all'ultimo giorno lavorativo del periodo di reporting sui rispettivi mercati di quotazione; per quelli non quotati su mercati regolamentati il fair value è rappresentato dal prezzo dell'ultimo giorno di transazione ritenuto rappresentativo sulla base delle *policy* interne. Con riferimento agli altri strumenti finanziari con input di livello 1, quali ad esempio, derivati, *exchange trade fund*, fondi immobiliari quotati, il *fair value* è rappresentato dal prezzo di chiusura rilevato il giorno cui si riferisce la valutazione.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato tramite modelli valutativi che adottano input di mercato.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio:

prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;

prezzi denaro e prezzi lettera su circuiti OTC quotati da diversi market makers (tipicamente per le obbligazioni);

parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, prezzo di riferimento del sottostante, tassi di default.

In funzione di quanto sopra, la valutazione risultante dalla tecnica adottata prevede un'incidenza marginale di input non osservabili in quanto i più



rilevanti parametri utilizzati per la sua determinazione risultano attinti dal mercato e i risultati delle metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Sono inclusi nel livello 2:

- derivati OTC;
- titoli obbligazionari;
- crediti e debiti.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Sono compresi nel livello 3 della gerarchia del fair value:

- titoli di capitale emessi da società defaultate;
- titoli obbligazionari emessi da società defaultate
- crediti e debiti.

Si precisa infine che il *fair value* è classificato nel livello 3 laddove risultante dall'utilizzo di parametri di mercato significativamente rettificati per riflettere aspetti valutativi propri dello strumento oggetto di valutazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e le passività oggetto di valutazione al fair value in bilancio e per quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa, ricomprese nei livelli 2 e 3.

Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value

Derivati OTC

La metodologia adottata per il calcolo del fair value dei derivati OTC prevede l'utilizzo di modelli a formula chiusa forniti da Bloomberg. In particolare, i principali modelli di pricing utilizzati per i derivati OTC sono: Black Scholes, Trinomial, Black Scholes Continuous.

I modelli di pricing implementati per i derivati sono utilizzati con continuità temporale e sono soggetti a verifiche periodiche volte a valutarne la consistenza nel tempo.

I dati di mercato utilizzati per il calcolo del fair value dei derivati sono classificati, secondo la loro disponibilità, in:

prezzi di strumenti quotati: tutti i prodotti quotati dalle principali borse internazionali o sulle principali piattaforme di data providing;

parametri di mercato disponibili su piattaforme di info providing: tutti gli strumenti che, pur non quotati su un mercato ufficiale, sono prontamente



disponibili presso circuiti di info providing, attraverso la contribuzione, garantita nel continuo, da parte di diversi broker/market maker.

Titoli obbligazionari

La procedura di stima del fair value adottata da Intermonte SIM per i titoli obbligazionari prevede che la Società utilizzi, nell'ordine, i prezzi con fonte BVAL o CBBT o BGN forniti da Bloomberg (prezzi denaro per le attività e prezzi lettera per le passività) su circuiti OTC quotati da diversi market makers. Tali prezzi non sono prezzi operativi sul mercato obbligazionario, ma sono medie stimate sulla base dei partecipanti diretti alla quota del titolo in quel determinato giorno.

Crediti e Debiti

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del *fair value*. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il *fair value* così determinato è stato convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 per le banche e gli enti finanziari e del livello 3 nei confronti della clientela nella gerarchia del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Intermonte SIM si è dotata di specifiche *policy* per la determinazione delle valutazioni al *fair value*, che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei compenti Organi aziendali, anche alla luce delle modifiche introdotte dall'IFRS 9. Tali *policy* hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13 nonché identificano gli input di livello 3 utilizzati. Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In conformità all'IFRS 13 gli input delle tecniche di valutazione adottate per determinare il fair value delle attività e passività finanziarie vengono classificati in 3 livelli:

Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;



Livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato; per maggiori informazioni sui modelli adottati si veda quanto precedentemente riportato.

In ottemperanza a quanto disposto dal par. 93, lettera c) dell'IFRS 13, si informa che, nel corso dell'esercizio, non si sono verificati trasferimenti di attività o passività fra il Livello 1 e il Livello 2.

In ottemperanza a quanto disposto dal par. 93, lettera e), iv) dell'IFRS 13, si informa che, nel corso dell'esercizio, si sono verificati trasferimenti di attività finanziarie, rappresentate da obbligazioni, dal Livello 1 al Livello 3 a seguito di delisting delle società emittenti per Euro 14.036.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

		31/12/2020			31/12/2019	
Attività/Passività finanziarie misurate al fair	Lindled	Livelle	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
value	Livello1	Livello2	Livelio3	LIVello I	LIVeII02	Livelio3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	137.347.108	9.321.388	3.031	134.947.358	227.712	368.020
a) attività finanziarie detenute per la	157.547.100	3.321.300	3.031	104.041.000	227.712	300.020
negoziazione	137.347.108	9.321.388	3.031	134.947.358	227.712	368.020
b) attività finanziarie designate al fair value	_	_	_	-	-	_
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività Immateriali						
T I	427 247 400	0.224.200	2.024	424.047.250	227.742	200.020
Totale	137.347.108	9.321.388	3.031	134.947.358	227.712	368.020
Passività finanziarie detenute per la	04.074.000	0.450.005	424 707	74 442 407	444.007	427.004
negoziazione	84.974.808	8.452.005	134.727	74.143.187	441.287	137.091
Passività finanziarie valutate al fair value						
Derivati di copertura						
Totale	84.974.808	8.452.005	134.727	74.143.187	441.287	137.091



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività fina conto eco	anziarie valutate nomico	al fair value	con impatto a	Attività finanziarie valutate al			
	Totale	Di cui a:) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui b:) Attività finanziarie designate al fair value	Di cui c:) Altre attività finanziarie obbligatoriament e valutate al f.v.	f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immaterial i
I. Esistenze iniziali	368.015	368.015						
2. Aumenti	11	11						
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:	11	11						
2.2.1 Conto economico								
di cui: plusvalenze	11	11						
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento	-							
3. Diminuzioni	(365.000)	(365.000)						
3.1. Vendite	-	0						
3.2. Rimborsi	-							
3.3. Perdite imputate a:	(365.000)	(365.000)						
3.3.1. Conto economico	-							
di cui: minusvalenze	(365.000)	(365.000)						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-							
Rimanenze finali	3.026	3.026						

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per lanegoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
l. Esistenze iniziali	137.091		
2. Aumenti	185.540	-	-
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:	171.383		
2.2.1 Conto economico	135.572		
di cui:minusvalenze	35.811		
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli	14.036		
2.4. Altre variazioni in aumento	121		
3. Diminuzioni	(187.904)	-	ī
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti	(187.904)		
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico	0		
di cui: plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	134.727	-	-



A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Secondo quanto disposto dal par. 28 dell'IFRS 7, il Gruppo dichiara di non aver posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 12 2020	31 12 2019
Affrancatrice postale	497	937
Cassa	6.435	12.721
Cassa valuta	3.588	6.232
Totale	10.520	19.890



Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Composizione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voci/Valori		31/12/2020			31/12/2019	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	8.291.996	209.766	3.002	14.304.074	35.119	368.002
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito	8.291.996	209.766	3.002	14.304.074	35.119	368.002
2. Titoli di capitale	82.221.361		29	60.019.621		18
3. Quote di OICR	694.575			951.433		
4. Finanziamenti						
5. Altri	696.591			18.392.593		
Totale A	91.904.523	209.766	3.031	93.667.721	35.119	368.020
B. Strumenti derivati						
Derivati finanziari	45.442.585	9.111.622	-	41.279.637	192.593	-
1.1 di negoziazione	45.442.585	9.111.622		41.279.637	192.593	
1.2 connessi con la fair value						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	45.442.585	9.111.622	-	41.279.637	192.593	-
Totale A+B	137.347.108	9.321.388	3.031	134.947.358	227.712	368.020

Tra le attività finanziarie di Livello 1 sono inclusi titoli di debito, titoli di capitale e strumenti finanziari derivati quotati su mercati attivi.

Le attività finanziarie di Livello 2, residuali, includono obbligazioni in prevalenza bancarie (nazionali e internazionali) non quotate su mercati attivi ma inserite in circuiti OTC da market maker/broker; inoltre sono presenti strumenti derivati OTC, costituiti da opzioni put e call su valute e commodities e titoli bancari. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione si rimanda a quanto riportato nella tabella A.4.5.1.

Tra le attività finanziarie di Livello 3, sono presenti obbligazioni e quote OICR non quotate o con prezzi fermi da più di due settimane. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella A.4.5.1.



2.2 Strumenti finanziari derivati

		Totale 31	/12/2020			Totale 31	/12/2019	
	Ov	ver the counter				Over the counte	r	
Addition to a second of the stands	Senza controparti centrali					Senza controparti centra		
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Controparti centrali	Con accordi di compensazion e	accordi di	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazio ne	Senza accordi di compensazi one	Mercati organizzati
Titoli di debito e tassi di interesse -Valore nozionale -Fair value								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
-Valore nozionale		77.387.822		45.442.585		22.975.000		41.279.637
-Fair value		9.111.622		45.442.585		192.593		41.279.637
3. Valute e oro -Valore nozionale -Fair value								
4. Crediti -Valore nozionale -Fair value								
5. Merci								
-Valore nozionale								
-Fair value								
6. Altri								
-Valore nozionale								
-Fair value								
Totale	-	9.111.622	-	45.442.585	-	192.593	-	41.279.637

La voce "Titoli di capitale e indici azionari" è valorizzata per un *fair value* di Euro 9.111.622 a fronte di un valore nozionale pari a Euro 77.387.822, e fa interamente riferimento a opzioni *call* e *put* su azioni.



2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	8.504.763	14.707.195
a) Amministrazioni pubbliche	4.996.632	10.335.615
b) Banche	2.325.111	2.412.949
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni	301.388	
d) Società non finanziarie	881.632	1.958.631
2. Titoli di capitale	82.917.983	72.292.044
a) Amministrazioni pubbliche b) Banche	18.828.481	18.779.882
c) Altre società finanziarie	5.690.499	6.043.336
di cui: imprese di assicurazioni	2.516.231	2.511
d) Società non finanziarie	27.328.379	6.120.188
d) Altri	31.070.624	47.468.826
3. Quote di O.I.C.R.	694.575	951.433
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazioni		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale A	92.117.321	87.950.672
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali		
b) Altre	54.554.207	41.472.230
Totale B	54.554.207	41.472.230
Totale A + B	146.671.528	129.422.902

La classificazione delle attività finanziarie per debitori/emittenti è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla Banca d'Italia. Si precisa che non risultano in essere titoli di capitale da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile.

4.1 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" : Crediti verso banche

			Totale 31/1	2/2020					Totale 31/12	2/2019		
	Va	lore di bilanc	io		Fair Value		,	Valore di bilan	cio		Fair Value	
Composizione	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L 2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	63.012.556	-	-	-	63.012.556	-	60.538.945	-	-	-	60.538.945	-
1.1 Depositi e conti correnti	25.796.085				25.796.085		12.760.343				12.760.343	
1.2 Crediti per servizi	5.787.044	-	-	-	5.787.044	-	10.949.633	-	-	-	10.949.633	-
negoziazione	5.787.044				5.787.044		10.949.633				10.949.633	
raccolta ordini												
consulenza												
collocamento												
1.3 Pronti contro termine	31.429.427	-	-	-	31.429.427	-	36.828.969	-	-	-	36.828.969	-
-di cui: su titoli di Stato												
-di cui: su altri titoli di debito												
-di cui: su titoli di capitale	31.429.427				31.429.427		36.828.969				36.828.969	
1.4. Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	63.012.556	-	-	-	63.012.556	_	60.538.945	_	-	-	60.538.945	-

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è stato convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value. In particolare trattasi di rapporti di conto corrente intrattenuti presso istituti di credito. Sono inoltre presenti depositi presso Banche per l'operatività in derivati, crediti per servizi di negoziazione prestati a Istituti di credito e di crediti derivanti da operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento. Sono inoltre presenti operazioni di prestito titoli azionari depositati presso Monte Titoli o presso depositario estero.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" : Crediti verso società finanziarie

			Totale 31/1	2/2020					Totale 31/12	2/2019		
	Va	lore di bilanc	io		Fair Value		,	Valore di biland	cio		Fair Value	
Composizione	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	39.232.938	-	-		39.232.938	-	37.857.741	-	-	-	37.857.741	-
1.1 Depositi e conti correnti	33.173.951				33.173.951		30.749.735				30.749.735	
1.2 Crediti per servizi	926.729	-	-	-	926.729	-	5.117.892	-	-	-	5.117.892	-
negoziazione	926.729				926.729		5.117.892				5.117.892	
raccolta ordini												
consulenza												
collocamento												
1.3 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di Stato												
-di cui: su altri titoli di debito												
-di cui: su titoli di capitale												
1.4. Altri finanziamenti	5.132.258				5.132.258		1.990.114				1.990.114	
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	39.232.938	-	_	-	39.232.938	-	37.857.741	_		-	37.857.741	

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è stato convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value. Trattasi in prevalenza di depositi presso Cassa di compensazione per l'operatività su derivati. Sono inoltre presenti operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento, crediti verso clienti istituzionali per commissioni relative ai servizi prestati.



4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" : Crediti verso clientela

			Totale 31/12	2/2020					Totale 31/1	2/2019		
	\	/alore di bilanci	0		Fair Value		,	/alore di bilan	cio	Fair Value		
Composizione	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	3.569.516	-	-	-	-	3.569.516	2.552.511	-	-	-	597	2.551.914
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2 Crediti per servizi	3.488.423	-	-	-	-	3.488.423	2.053.137	-	-	-	597	2.052.540
negoziazione							597				597	
raccolta ordini												
consulenza	3.488.423					3.488.423	2.052.540					2.052.540
collocamento												
1.3 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	_	-	_	-	-	-	-
-di cui: su titoli di Stato												
-di cui: su altri titoli di debito												
-di cui: su titoli di capitale												
1.4. Altri finanziamenti	81.093					81.093	499.374					499.374
2. Titoli di debito	_	_	_	_	_	_	-	_	-	_	_	_
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	3.569.516	-	_	-	_	3.569.516	2.552.511	-	-	_	597	2.551.914

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato è stato convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value. Trattasi di crediti derivanti dall'attività di consulenza relativa ad attività di Specialist, Nomad, Collocamento, Advisory, Liquidity provider, ecc.



4.4 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" : Valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore	Lordo		Rettifich	e di valore co	mplessive	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito								
Finanziamenti	109.363.878						337.482	
Totale 2020	109.363.878						337.482	
Totale 2019	80.795.961						183.814	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

L'assenza di rettifiche di valore riferite alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nel "Primo stadio" riviene dalla scadenza "a breve" dei medesimi, e dal fatto che essi risulteranno essere stati incassati per la maggior parte al termine del I trimestre 2021. Si precisa che, a fronte di un ammontare di attività finanziare valutate al fair value pari ad Euro 109.364.000, più dell'85% trattasi di rapporti di conto corrente e operazioni di prestito tioli azionari. Con riferimento alle rettifiche di valore sulle attività finanziarie classificate in "stage 3", invece, la percentuale di copertura risulta essere pari al 100% circa.



Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività\Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	7.847	8.993
d) impianti elettronici	185.444	166.706
e) altre	159.035	214.701
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati	#######################################	5.419.237
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Tota	ale 5.059.587	5.809.637

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		5.419.237	8.993	166.706	214.701	5.809.637
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		5.419.237	8.993	166.706	214.701	5.809.637
B. Aumenti		-	968	142.739	27.834	171.541
B.1 Acquisti B.2 Spese per migliorie capitalizzate B.3 Riprese di valore B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico B.5 Differenze positive di cambio B.6 Trasf. da imm. det. a scopo di inv. B.7 Altre variazioni			968	142.739	27.834	171.541
C. Diminuzioni C.1 Vendite C.2 Ammortamenti C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico C.5 Differenze negative di cambio C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione C.7 Altre variazioni		(711.976) (711.976)	(2.114) (2.114)	(124.001) (124.001)	(83.500) (83.500)	(921.591) (921.591) 0
D. Rimanenze finali nette		4.707.261	7.847	185.444	159.035	5.059.587
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimamenze finali lorde		4.707.261	7.847	185.444	159.035	5.059.587

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in Bilancio al costo e ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico. Non è mai stata effettuata alcuna rivalutazione.

8.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74 C)

Si informa che, ai sensi di quanto disposto dai par. 74 c) dello IAS 16, la Società non ha sottoscritto impegni/ordini per l'acquisto di attività materiali.



Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

	Totale 31	1/12/2020	Totale 31/12/2019		
Voci	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al Attivita' valutate al	Attivita' valutate al fair value	
1. Avviamento	-		-		
2. Altre attività immateriali	73.544		113.856		
2.1 generate internamente 2.2 altre	73.544		113.856		
TOTALE	73.544		113.856		

Le "Attivtà immateriali" iscritte in bilancio sono principalmente rappresentate da licenze software, valutate al costo.

9.2 "Attivita immateriali" variazioni annue

		Totale
A.	Esistenze iniziali	113.856
В.	Aumenti	
	B.1 Acquisti	45.469
	B.2 Riprese di valore	
	B.3 Variazioni positive di fair value	
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico B.4 Altre variazioni	
C.	Diminuzioni	
	C.1 Vendite	
	C.2 Ammortamenti	(85.781)
	C.3 Rettifiche di valore	
	 patrimonio netto 	
	- conto economico	
	C.4 Variazioni negative di fair value	
	 a patrimonio netto 	
	- a conto economico C.5 Altre variazioni	
D.	Rimanenze finali	73.544



Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate":

"Attività fiscali: imposte correnti":

	31 12 2020	31 12 2019
Acconti IRES	2.042.717	1.938.956
Acconti IRAP	289.619	294.619
Acconto imposta rivalutazione TFR	2	323
Acconto ritenuta plusvalenze	856.134	286.303
Altri crediti e ritenute da recuperare in sede di dichiarazione dei redditi	12.719	21.337
Attività per imposte correnti	3.201.191	2.541.538

Gli effetti della fiscalità sono stati contabilizzati secondo modalità coerenti con quelle di registrazione degli eventi o delle transazioni che le hanno originate.

Le attività e le passività sono state determinate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee le aliquote fiscali d'imposta che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le inversioni delle medesime differenze temporanee, tenendo conto delle disposizioni fiscali esistenti alla data di redazione del Bilancio.

"Attività fiscali: imposte anticipate":

	31 12 2	2020	31 12	2019
		IRAP	IRES	IRAP
Oneri relativi al personale	316.907		199.541	
Svalutazione crediti emittenti	109.075		32.572	
Spese manutenzione	_		432	
Spese miglioria locali di terzi	_		33.141	
Fondo rischi	168.296		270.000	
Attività per imposte anticipate	594.278	-	535.686	-
TOTAL	E	594.278		535.686

Si segnala che la Società non ha attività fiscali anticipate relative alla Legge 214/2011.

10.2 Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite":

"Passività fiscali: imposte correnti":

	31 12 2020	31 12 2018
Debiti IRES	3.022.872	1.908.562
Debiti IRAP	90.662	
Passività per imposte correnti	3.113.534	1.908.562

"Passività fiscali: imposte differite":

	31 12 2020	31 12 2018
Dividendi	97.073	86.665
Passività per imposte correnti	97.073	86.665



10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 12 2	020	31 12 20	019
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	535.686	-	620.440	
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:				
a) relative a precedenti esercizi	18.000			
b) dovute al mutamento di criteri contabili c) riprese di valore d) altre				
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	327.847			
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio: a) rigiri b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità c) dovute al mutamento di criteri contabili d) altre	(287.255)		(277.094)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni:				
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011				
b) Altre			(22.080)	
4. Esistenze finali	594.278	-	535.686	-
TOTALE	'	594.278	<u>'</u>	535.686

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 12	2020	31 12	2019
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	86.665	-	85.387	-
2. Aumenti 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio: a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali 2.3 Altri aumenti			86.665	
3. Diminuzioni 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio: a) rigiri b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali 3.3 Altre diminuzioni:			(85.387) 0 -	0
4. Esistenze finali	86.665	-	86.665	-
TOTALE		86.665	•	86.665



Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Altre attività"

	31 12 2020	31 12 2019
Depositi cauzionali Depositi pagati a organismi di compensazione per operazioni in derivati	300 15.987.000	300 43.692.000
Risconti attivi Altre attività	283.067 37.788	314.144 67.675
Totale	16.308.155	44.074.119

L'importo di Euro 15.987.000 è relativo al deposito per "default fund" in essere presso la Cassa di Compensazione e Garanzia, a seguito dell'operatività in derivati svolta dalla Società.

I "risconti attivi" sono calcolati su costi sostenuti finanziariamente nel corso dell'esercizio corrente ma che hanno, in tutto o in parte, competenza in periodi successivi.



Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Composizione delle "Passività finanziarie al costo ammortizzato": Debiti

	Te	otale 31/12/2020		To	otale 31/12/2019	
Voci	Verso	Verso enti	Verso	Verso	Verso enti	Verso
	banche	finanziari	clientela	banche	finanziari	clientela
1. Finanziamenti	70.963.674		4.301.092	104.141.505		603.965
1.1 Pronti contro termine	65.958.768	-	-	55.747.807	-	-
-di cui: su titoli di Stato				2.305.375		
-di cui: su altri titoli di debito						
-di cui: su titoli di capitale	65.958.768			53.442.432		
1.2 Finanziamenti	5.004.906	-	4.301.092	48.393.698	-	603.965
2. Altri debiti	4.896.312			5.506.504		
3. Altri debiti	2.855.706	1.961.485	398.303	9.085.258	2.606.986	12.632
Totale	78.715.692	1.961.485	4.699.395	118.733.267	2.606.986	616.597
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2	78.715.692	1.961.485		118.733.267	2.606.986	
Fair value - livello 3		·	4.699.395		·	616.597
Totale fair value	78.715.692	1.961.485	4.699.395	118.733.267	2.606.986	616.597

In merito ai debiti verso banche ed enti finanziari, data la disponibilità a vista degli importi e la natura delle controparti, si è ritenuto il fair value in linea con il rispettivo valore contabile e convenzionalmente classificabile come "Livello 2". Trattasi in prevalenza di rapporti di conto corrente intrattenuti presso istituti di credito e operazioni di prestito titoli su titoli di capitale. I finanziamenti comprendono le linee di credito e finanziamenti con istituti di credito. Gli altri debiti sono relativi a operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento. Per quanto concerne i debiti verso clientela trattasi prevalentemente di valori con scadenza nel breve periodo il cui valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approsimazione del fair value e convenzionalmente sono stati classificati a livello 3. Si informa che non sono presenti debiti verso promotori finanziari nè debiti subordinati.



Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Composizione delle "Passività finanziarie di negoziazione"

		To	tale 31/12/202	20			T	otale 31/12/2	2019	
		Fair value					Fair value			
Passività									_,,	
	L1	L2	L3	FV	VN	L1	L2	L3	FV	VN
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito	1.302			1.302	-	_			-	
- Obbligazioni -strutturate										
-altre obbligazioni	1.302			1.302					-	
- Altri titoli	23.850.146		134.727	23.984.873	5.403.112	18.318.430		137.091	18.455.521	13.355.14
-strutturati										
-altri	23.850.146		134.727	23.984.873	5.403.112			137.091	18.455.521	13.355.14
Totale A	23.851.448	-	134.727	23.986.175	5.403.112	18.318.430	-	137.091	18.455.521	13.355.14
B. Strumenti derivati 1. Derivati finanziari	61.123.360	8.452.005	_	69.575.365	782.747.512	55.824.757	441.287	_	56.266.044	1.410.857.339
- di negoziazione	61.123.360	8.452.005		69.575.365	782.747.512		441.287		56.266.044	1.410.857.33
-connessi con la fair value	0111201000	0.102.000		00.07 0.000		00.02 0.			00.200.011	
option										
- altri										
Derivati creditizi										
- di negoziazione										
-connessi con la fair value option										
- altri										
Totale B	61.123.360	8.452.005	-	69.575.365	782.747.512	55.824.757	441.287	-	56.266.044	1.410.857.33
Totale A+B	84.974.808	8.452.005	134.727	93.561.540	788.150.624	74.143.187	441.287	137.091	74.721.565	1.424.212.48

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale/nozionale

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le passività finanziarie per la negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*. Nella sottovoce "Altri titoli" sono iscritte le vendite di titoli di capitale supportate dal diritto a ricevere tali titoli tramite contratti di prestito titoli.

Si informa che non sono presenti passività finanziarie subordinate o strutturate.



2.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

		Total	e 31/12/2019			Totale 3	31/12/2018	
		Over the coun	ter		Over the counter Senza controparti centrali			
Attività sottostanti/Tipologie		Senza contr	oparti centrali				arti centrali	
derivati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	ti Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazi one	Mercati organizzati
7. Titoli di debito e tassi di interesse -Valore nozionale -Fair value								
8. Titoli di capitale e indici azionari -Valore nozionale -Fair value			53.619.109 8.452.005	729.128.402 61.123.359		12.375.000 441.287		1.398.482.339 55.824.757
9. Valute e oro -Valore nozionale -Fair value								
10. Crediti -Valore nozionale -Fair value								
11. Merci -Valore nozionale -Fair value								
12. Altri -Valore nozionale -Fair value								
Totale	-	-	8.452.005	61.123.359	-	441.287	-	55.824.757

La voce "Titoli di capitale e indici azionari" è valorizzata per un *fair value* di Euro 8.452.005, a fronte di un valore nozionale pari a Euro 53.619.109, e fa interamente riferimento a opzioni *call* e *put* su azioni.



Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda sezione 10 dell'attivo

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce "Altre passività"

	31 12 2020	31 12 2019
Debiti tributari verso l'Erario	885.887	798.091
Debiti verso enti previdenziali	551.710	565.820
Debiti verso il personale e collaboratori	10.154.011	7.215.634
Debiti verso fornitori	389.520	834.738
Debiti per fatture da ricevere	355.336	395.405
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.185.961	1.035.981
Debiti fiscalità estera	51.050	59.365
Altri debiti	369.462	426.755
Totale	13.942.937	11.331.789

Le "altre passività" sono costituite prevalentemente dai debiti verso personale e comprendono l'importo certo del bonus di competenza 2020 da liquidarsi negli anni successivi, da risconti passivi su ricavi che hanno già avuto manifestazione finanziaria ma sono di competenza, in tutto o in parte, dell'esercizio successivo, debiti verso fornitori per fatture già ricevute, stanziamenti per competenza di fatture non ancora ricevute dai fornitori alla data di chiusura del bilancio, debiti verso Erario ed enti previdenziali, principalmente per ritenute IRPEF e contributi INPS relativi al personale dipendente.



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A.	Esistenze iniziali	30.603	30.778
В	Aumenti B.1 Accantonamento dell'esercizio B.2 Altre variazioni in aumento	24.449	449
С	Diminuzioni C.1 Liquidazioni effettuate C.2 Altre variazioni in diminuzione	(27)	(624)
D.	Esistenze finali	55.025	30.603

A partire dall' 1 gennaio 2007 con la Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). I flussi destinati alla previdenza complementare non transitano dal fondo TFR. Le variazioni intervenute si riferiscono alle liquidazioni effettuate durante l'esercizio del TFR rimasto in azienda.



Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Composizione dei "Fondi per rischi e oneri"

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
Altri fondi per rischi ed oneri 3.1 controversie legali e fiscali	701.234	1.405.171
3.2 oneri per il personale	0	280.171
3.3 altri	701.234	1.125.000
Totale	701.234	1.405.171

La voce accoglie principalmente stanziamenti per oneri potenziali connessi a contenziosi in essere con controparti terze ovvero con ex-dipendenti.

10.2 "Fondi di quiescenza aziendale" e "Altri fondi per richi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	280.171	1.125.000	1.405.171
B. Aumenti B.1 Accantonamento dell'esercizio B.2 Variazioni dovute al passare del tempo B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto B.4 Altre variazioni in aumento	108.861	100.000	208.861 0 - 0
C. Diminuzioni C.1 Utilizzo dell'esercizio C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto C.3 Altre variazioni in diminuzione	(389.032)	(523.766)	(912.798)
D. Rimanenze finali	0	701.234	701.234



Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione della voce 110 "Capitale"

	31 12 2020					
	Importo	n. azioni	Valore nominal		posseduto da	
	mporto	n. azioni	e unitario	%	nominativo	
1, Capitale 1.1.Azioni ordinarie						
Azioni Ordinarie	3.290.500	3.290.500	1	100%		
Totale capitale	3.290.500	3.290.500		100,00%		

Il capitale sottoscritto è costituito da 3.290.500 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 e risulta interamente versato.

11.2 Composizione della voce 120 "Azioni Proprie"

	31 12 2020				
Voci/Valori	n. azioni	Valore unitario	Importo		
Azioni proprie 1.1 Azioni ordinarie	63.941	21,77	1.392.192		
Totale capitale	63.941		1.392.192		

Patrimonio del gruppo - Voci 120, 160 e 170

15.1 Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	31 12 2020	31 12 2019
1. Capitale	3.290.500	3.290.500
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve		
a) di utili	47.446.238	47.697.137
b) altre	12.866.095	12.866.095
4. (Azioni proprie)	(1.392.192)	(1.392.192)
a) capogruppo	(1.392.192)	(1.392.192)
b) controllate	0	· · · · ·
5. Riserve da valutazione	0	0
6. Strumenti di capitale	0	
7. Utile (Perdita) d'esercizio di	7.752.506	- 242 254
pertinenza del gruppo	7.752.586	5.343.256
Totale	69.963.227	67.804.796



Sezione 12

Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 180

12.1 Composizione del "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Voc	i/Valori	Totale	Totale	
¥ 00	u v aivi i	31 12 2020	31 12 2019	
1)	Capitale	6.499.802	6.499.802	
2)	Azioni proprie	(1.374.504)	(1.374.504)	
3)	Strumenti di capitale			
4)	Sovrapprezzi di emissione	2.395.546	2.395.546	
5)	Riserve	2.100.510	1.964.728	
6)	Riserve da valutazione			
7)	Utile (Perdita) dell'esercizio	1.301.316	855.440	
	Totale	10.922.670	10.341.012	

La voce "azioni proprie" comprende le azioni riacquistate, per la quota computabile ai terzi in base agli equity ratio specifici.



Riconciliazione PN civilistico con PN consolidato

PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

	Intermonte Holding	Intermonte SIM	elisione e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31/12/2020
Capitale:	3.290.500	45.950.000	(45.950.000)	3.290.500
Sovrapprezzi di emissione		16.935.184	(16.935.184)	-
Riserve: a) di utili b) altre Riserve da Valutazione: Strumenti di capitale Acconto su dividendi	30.024.332 12.866.095	14.849.441	2.572.465	47.446.238 12.866.095
Azioni proprie	(1.392.192)	(9.716.982)	9.716.982	(1.392.192)
Utile (Perdita) di esercizio	4.284.975	9.199.585	(5.731.974)	7.752.586
TOTALE	49.073.710	77.217.228	(56.327.711)	69.963.227



PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10

1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci\Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	750.978	3.827.338	(440.528)	(808.184)	3.329.604
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	5.432.981	17.371.156	(2.507.560)	(24.288.033)	(3.991.456)
1.3 Altre attività	37.907	332.092			369.999
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio				(168.050)	(168.050)
4. Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari	23.810.002	122.419.321	(31.809.448)	(100.161.499)	14.258.376
- Su valute e oro					
- Altri					
5. Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	30.031.868	143.949.907	(34.757.536)	(125.425.766)	13.798.473

Non sono presenti svalutazioni o perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia del debitore (emittente o controparte).



L'ammontare si riferisce alle esposizioni verso "gruppi di clienti" opportunamente ponderate secondo le vigenti istruzioni di

5.1 Composizioni delle "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	15.305.638	14.026.507
Collocamento e distribuzione di titoli	366.290	911.916
- di servizi di terzi		
- gestioni di portafogli - gestioni collettive - prodotti assicurativi - altri		41.207
4. Gestione di patrimonii - propria		
- delegata da terzi	759.855	262.746
5. Ricezione e trasmissioni di ordini	9.946	88.330
6. Consulenza in materia di investimenti	4.856.903	5.096.386
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	6.838.892	5.502.144
Gestione di sistemi multeraterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione	430	
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi	1.744	2.066
Totale	28.139.698	25.931.302

Le commissioni attive dell'esercizio derivano in prevalenza dalla attività di negoziazione per conto della clientela.

5.2 Composizioni delle "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Negoziazione per conto proprio	(108.567)	(136.495)
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	(2.139.458)	(1.661.211)
3. Collocamento e distribuzione - di titoli - di servizi di terzi - gestioni di portafogli - altri	(19.278)	(81.128)
4. Gestione di patrimonii - propria		
- delegata da terzi	(15.558)	(52.404)
5. Raccolta ordini	(250)	(6.966)
6. Consulenza in materia di investimenti	(4.635)	(4.795)
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi	(89.609)	(124.792)
Totale	(2.377.355)	(2.067.791)



Sezione 6 - Interessi - Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Att. fin. valutate al f.v. con impatto a conto economico:	466.794 466.794	-	-	466.794 466.794	1.299.802 1.299.802
Att. fin. Valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva					
3. Att. fin. Valutate al costo ammortizzato: 3.1. Crediti verso banche 3.2 Crediti verso società finanziarie 3.3. Crediti verso clientela	-	-	82.339 8.883 73.456	82.339 8.883 73.456	96.926 38.727 34.509 23.690
Derivati di copertura			-	-	23.090
5. Altre attività			22.911	22.911	
6. Passività finanziarie					
Totale	466.794	-	105.250	572.044	1.396.728
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

La voce include principalmente interessi attivi su titioli obbligazionari detenuti per la negoziazione. Non risultano in essere interessi attivi su attività finanziarie impaired.

6.4 Composizione della voce 80 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Pass.fin. valutate al costo ammortizzato	(702.459)	-	(184.527)	(209.700)	(1.096.686)	(1.666.348)
1.1. Verso banche	(702.459)		(184.527)	(209.700)	,	(1.666.348)
1.2 Verso società finanziarie			0		0	
1.3. Verso clientela				0	0	
1.4. Titoli in circolazione						
2. Pass. fin. di negoziazione					0	
3. Pass. fin. designate al fair value						
4. Altre passività				(421.426)	(421.426)	(475.084)
5. Derivati di copertura						
6. attività finanziarie					0	
Tota	ale (702.459)	-	(184.527)	(631.126)	(1.518.112)	(2.141.432)

La voce include principalmente interessi passivi derivanti in prevalenza da operazioni di prestito titoli.



Sezione 7 - Dividendi e proventi simili - Voce 90

7.1 Composizione dei "Dividendi e proventi simili"

	Totale		Tot	tale
Voci / Proventi	31 12	31 12 2020		2019
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
Attività finanziarie detenute per la negoziazione Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Partecipazioni	2.970.899		7.472.812	
Totale	2.970.899		7.472.812	

I dividendi si riferiscono in prevalenza a quanto di competenza per l'esercizio 2020 in relazione ai titoli di proprietà in portafoglio.

Ai sensi del paragrafo 11A, lettera D dell'IFRS7, come stabilito da normativa, i dividendi relativi agli investimenti eliminati nell'esercizio risultano essere Euro 145.937 e quelli relativi agli investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio risultano essere Euro 2.824.961.



Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

	Rettifiche di valore Riprese		Rettifiche di valore Riprese di valore		Riprese di valore					
Mark ID a William			Terzo Stadio		Primo e		Totale	Totale		
Voci/Rettifiche	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre		secondo	secondo	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito				(337.482)			(337.482)	(183.814)		
2. Finanziamenti										
Totale				(337.482)		0	(337.482)	(183.814)		

Le rettifiche di valore effettuate nell'esercizio si riferiscono a svalutazioni di crediti verso clientela del settore Corporate.



Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione della voce 140a "Spese per il personale"

Tipologia di spesa / Settori	Totale31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(15.488.906)	(12.118.664)
b) oneri sociali	(2.388.914)	(2.365.063)
c) indennità di fine rapporto	(475.019)	(456.390)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(465.764)	(269.341)
2. Altro personale in attività	(52.150)	(57.759)
3. Amministratori e sindaci	(857.493)	(742.761)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(19.728.246)	(16.009.978)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ANNO 2020	ANNO 2019
dirigenti	17	19
quadri direttivi	56	58
restante personale	53	54
totale	126	131

Il numero medio dei dipendenti è stato calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.



9.3 Composizione della voce 140b "Altre spese amministrative"

Voci/Valori	31 12 2020	31 12 2019
Compensi a professionisti esterni	(681.477)	(936.137)
Contratto		0
Imposte indirette e tasse	(81.602)	(170.881)
Affitti immobili e spese condominiali	(123.175)	(281.227)
Appalto pulizie locali	(45.000)	(45.004)
Spese energetiche	(60.548)	(68.794)
Spese telefoniche	(49.775)	(57.367)
Premi di assicurazioni	(54.895)	(59.378)
Materiali per ufficio	(32.295)	(59.231)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(19.231)	(29.369)
Spese rappresentanza e omaggi superiori a 50 Euro	(248.745)	(518.787)
Oneri per viaggi e missioni	(30.511)	(180.721)
Spese per pubblicità e pubblicazioni	(8.784)	(14.428)
Contributi associazioni di categoria	(197.930)	(245.295)
Manutenzione mobili e impianti	(111.962)	(123.636)
Servizi informativi	(2.455.507)	(2.765.994)
Spese accesso al mercato	(3.606.477)	(3.750.867)
Altre spese hardware e software	(485.207)	(458.080)
Altre	(49.537)	(34.434)
Totale	(8.342.658)	(9.799.630)



Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

10.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri"

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Accantonamento Fondo Rischi	(100.000)	(625.000)
Totale	(100.000)	(625.000)

L'accantonamento è riconducibile ad una stima relativa alle spese per controversie legali.



Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Pottificho o riproco di voloro	Ammortamento	Rettifiche di	Riprese di	Risultato netto
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	valore per deterioramento	valore	31 12 2020
 1 Di proprietà Ad uso funzionale Per investimento 2 Acquisite in leasing finanziario Ad uso funzionale Per investimento 	(209.615) (711.976)			(209.615) (711.976) 0
Totale	(921.591)			(921.591)

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico.

Non è stato necessario apportare svalutazioni agli asset di proprietà iscritti in bilancio dal momento che non sono stati identificati indicatori di impairment.

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 170

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per	Riprese di	Risultato netto
Voci/Rettiliche e riprese di Valore	(a)	deterioramento (b)	valore (c)	31 12 2020
1. Avviamento		0		0
2. Attività immateriali				
2.1 Di proprietà - Generate internamente - Altre	(85.781)			(85.781)
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(85.781)	0		(85.781)

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico.

Non è stato necessario apportare svalutazioni agli asset di proprietà iscritti in bilancio dal momento che non sono stati identificati indicatori di impairment ai sensi dello IAS 36.



Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

Altri proventi	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Altri ricavi	466.111	242.410
Totale	466.111	242.410

Altri oneri	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Spese e commissioni bancarie Altri oneri	(325.694) (67.802)	` /
Totale	(393.496)	(247.991)

Sezione 14 - Utile (perdite) delle partecipazioni - Voce 200

14.1 "Composizione degli utili(perdite) delle partecipazioni

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Proventi 1.1 Rivalutazioni 1.2 Utili da cessione	81.413	1
1.3 Riprese di valore 1.4 Altri proventi	81.413	-
2. Oneri 2.1 Svalutazioni 2.2 Perdite da cessione 2.3 Rettifiche di valore da deterioramento 2.4 Altri oneri	0	
Risultato netto	81.413	-



Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale		Totale			
		31 12 2020		31 12 2019		
	IRES	IRAP	ALTRE	IRES	IRAP	ALTRE
1. Imposte correnti	(3.022.872)	(90.662)		(1.884.829)	0	(20.990)
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi				(7.488)		
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio						
bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011						
4. Variazione delle imposte anticipate	40.592			(62.674)		
5. Variazione delle imposte differite	(97.073)			(70.944)		
	(3.079.353)	(90.662)	0	(2.025.935)	0	(20.990)
7. Imposte di competenza dell'esercizio			(3.170.015)			(2.046.925)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	31 12 2020
(A) Utili (Perdite) al lordo delle imposte dall'operatività corrente (B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissione	9.053.902
(A+B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	9.053.902
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24,0%
Onere fiscale teorico	- 2.172.936
IRAP Differenze permanenti Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi Altro	- - 997.079 0
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 3.170.015
di cui: Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente Imposte sul reddito dell'esercizio delle attività non correnti in via di dismissione	- 3.170.015



PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI



Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITA' SVOLTE

A. Attività di negoziazione in conto proprio

A.1 Attività di negoziazione in conto proprio

	Contr	ovalore
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A - Acquisti nell'esercizio		
A1. Titoli di debito A2. Titoli di capitale		7.669.726
A3. Quote di O.I.C.R. A4. Strumenti derivati		92.647
- derivati finanziari - derivati creditizi		1.103.162.217
B - Vendite nell'esercizio		
B1. Titoli di debito		7 007 004
B2. Titoli di capitale B3. Quote di O.I.C.R.		7.627.281 92.454
B4. Strumenti derivati		32.434
- derivati finanziari - derivati creditizi		989.733.187

B. Attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti

	Contro	valore
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A - Acquisti nell'esercizio A1. Titoli di debito A2. Titoli di capitale A3. Quote di O.I.C.R. A4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi		6.995.239.164 9.081.497.838 3.967.545.821 6.157.198.635
B - Vendite nell'esercizio B1. Titoli di debito B2. Titoli di capitale B3. Quote di O.I.C.R. B4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi		5.953.395.562 8.673.822.689 3.262.167.883 6.098.060.305



C. Attività di gestione di portafogli

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

	Totale 31/12/2020		Totale 31/	12/2019
	Gestione proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestione proprie	Gestioni ricevute in delega
Titoli di debito di cui titoli di stato Titoli di capitale		10.650.169 3.587.010 30.662.193		8.190.563 3.268.700 30.722.407
Quote di O.I.C.R. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi				1.650
5.Altre attività6. Passività				
Totale Portafofogli gestiti	-	41.312.362	-	38.912.970

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega : operatività nell'esercizio

	Controvalore		
		Gestioni ricevute in	
	Gestione proprie	delega	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell'esercizio			
A.2 Vendite nell'esercizio			
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell'esercizio		30.646.542	
B.2 Vendite nell'esercizio		27.512.157	

C.3 Gestioni proprie : raccolta netta e numero contratti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Raccolta nell'esercizio		
Numero di contratti		



D. Attività di collocamento

D.1 Collocamento con e senza garanzia

Controvalore	Totale	Totale
	2020	2019
1. Titoli collocati con garanzia:		
1.1 Titoli strutturati		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
1.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
Totale titoli collocati con garanzia (A)	-	-
2. Titoli collocati senza garanzia:		
2.1 Titoli strutturati		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
2.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		28.485.300
Totale titoli collocati senza garanzia (B)	-	28.485.300
Totale titoli collocati (A+B)	-	28.485.300



E. Attività di ricezione e trasmissione ordini

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini

	Controv	alore
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A - Ordini acquisti intermediati nell'esercizio		
A1. Titoli di debito		8.360.465
A2. Titoli di capitale		1.708.459
A3. Quote di O.I.C.R.		
A4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi A5.Altro		
B - Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B1. Titoli di debito		11.150.608
B2. Titoli di capitale		10.133.079
B3. Quote di O.I.C.R.		
B4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi		
B5.Altro		

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state effettuate operazioni con controparti di gruppo, similmente a quanto accaduto nel precedente esercizio

F. Consulenza in materia di:

	Controvalore
Attività di consulenza corporate	6.838.892
Informativa e analisi finanziaria online istituzionali	1.019.525
Informativa e analisi finanziaria online retail	284.517
Consulenza strumentale	2.292.728
Consulenza alla gestione	1.260.133
Totale	11.695.795



H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari

- titoli di terzi depositati presso terzi	191.737.059
- titoli di proprieta' depositati presso terzi	80.705.548
- di cui	
titoli di stato	3.772.851
obbligazioni	4.978.367
azioni e quote	71.212.959
altri	741.371

L. Impegni

La società non ha nessun impegno.



SEZIONE 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Nella società esistono una funzione di risk-management che applica controlli di secondo livello all'attività aziendale e una funzione di revisione interna che applica i controlli di terzo livello. Entrambe le funzioni sono indipendenti l'una dall'altra e rispondono al Consiglio di Amministrazione societario. Verifiche sindacali sul loro operato vengono effettuate con cadenza almeno trimestrale.

Intermonte ha una cultura aziendale di "rischio contenuto", trattandosi di una società di tipo cooperativo in cui il management è anche il principale azionista.

Il modello di business della società porta a identificare nel rischio di posizione e nel rischio di credito e controparte i principali rischi aziendali.

Il primo rischio deriva dal fatto che il gruppo, attraverso la propria controllata Intermonte Sim, gestisce in conto proprio parte del proprio patrimonio ed è dal 2013 market maker su IDEM. Questo ha comportato un aumento della rischiosità delle posizioni in derivati, con un modesto aumento del rischio complessivo del portafoglio di negoziazione.

Il secondo rischio deriva dall'attività principale di Intermonte Sim come intermediario sui mercati italiani, principalmente il mercato azionario (MTA) e dall'attività di negoziazione in conto proprio di derivati OTC fatti con la propria clientela.

La funzione di Risk Management giornalmente monitora la situazione di rischiosità del portafoglio di negoziazione e l'affidamento della clientela e delle controparti con cui Intermonte lavora, comunicando all'organo decisionale aziendale (*Comitato Esecutivo*) le situazioni di eventuali superamenti dei limiti vigenti. Le decisioni in merito sono responsabilità del comitato, il quale comprende i principali membri del comitato direttivo di Intermonte Sim. Idonee procedure aziendali sono state redatte a riguardo, riepilogando tutti i limiti in essere e tutti i poteri spettanti al comitato.



2.1 RISCHI DI MERCATO

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito dei rischi di mercato, definiamo il rischio di tasso di interesse come il rischio di subire perdite causato da un'avversa variazione del livello dei tassi di interesse.

L'esposizione del gruppo Intermonte a tale rischio è strettamente correlata alla componente obbligazionaria e alla componente in derivati su titoli azionari del portafoglio di proprietà. Le obbligazioni in portafoglio sono costituite principalmente da titoli di debito governativo (principalmente depositate in Cassa di Compensazione e Garanzia) e debito corporate (senior o subordinato), non coperte al rischio tasso. La componente derivativa è invece composta da opzioni su single stock, con scadenza fino a 5 anni, per la quale la copertura del rischio tasso avviene tramite futures su titoli di stato. La gestione di questo rischio risulta assai semplificata dall'assenza in portafoglio di prodotti derivati su tasso e su volatilità (quali per esempio *caps, floors, swaptions*, etc.). Per finanziare l'operatività della proprietà e quella di negoziazione in conto proprio, Intermonte Sim utilizza sia mezzi propri sia capitale di terzi, ricorrendo ai finanziamenti bancari in conto corrente e al mercato del prestito titoli. Le operazioni di finanziamento ed impiego della liquidità mediante l'utilizzo di questi strumenti finanziari sono sempre di breve durata (mediamente 2 settimane per i pronti contro termine e 1 mese per il prestito titoli) e a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		1.412.545	278.868	47.231	2.458.453	3.971.663		
1.2 Altre attività			83.612.556					
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività			23.984.873					
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe		29.023.854	76.282.214	23.481.066	61.186.098			
Posizioni corte		34.101.452	141.923.790	5.581.401	8.366.591			
- Altri								
Posizioni lunghe		4.397.493	31.281.705		4.385.060			
Posizioni corte		26.912.335	8.782.553	1.079.720	3.289.650			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe	86.635.918	22.868.111	31.384.145	43.348.300	121.578.363			
Posizioni corte	219.178.919	23.219.944	36.899.855	23.636.252	2.879.866			
- Altri								
Posizioni lunghe	132.522.863	199.682.557		6.749.531	49.090.553	900.000		
Posizioni corte	11.222.641	231.747.863		275.000	142.100.000	3.600.000		



2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle altre attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Altre attività	121.812.090							
2. Passività								
2.1 Debiti	85.376.572							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse per la Sim è regolata da un'apposita procedura interna "Gestione Rischi Portafoglio" approvata dal Consiglio di Amministrazione. Tale documento stabilisce le modalità da seguire e i limiti da rispettare per l'assunzione di tutti i rischi di mercato nell'ambito dell'attività di investimento in conto proprio.

Le analisi principali riguardanti il rischio di tasso di interesse vengono effettuate sia utilizzando alcuni indicatori sulla composizione del portafoglio (limiti di rating, di tipologia di debito governativo o corporate, di debito subordinato, di esposizione obbligazionaria complessiva netta e lorda, di assorbimento di liquidità, di duration), sia controllando la massima perdita potenziale dei portafogli (Value at Risk). Per la misurazione del VAR, calcolato su un orizzonte temporale di due settimane al 99% di probabilità, il Risk Management utilizza un software fornito da Bloomberg attraverso la funzione <PORT>.

La verifica e il rispetto dei limiti viene effettuata giornalmente dalla funzione di Risk Management e comunicata al Comitato Esecutivo. Eventuali superamenti sono poi riportati alla prima sessione utile del Consiglio di Amministrazione.



2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito dei rischi di mercato definiamo il rischio di prezzo come il rischio di subire perdite causato da variazioni sfavorevoli del mercato azionario e delle volatilità.

L'esposizione del gruppo Intermonte al rischio prezzo è connessa al solo portafoglio di negoziazione di vigilanza. Come già precedentemente accennato, l'assenza di prodotti strutturati nella composizione del portafoglio semplifica ed agevola la rilevazione e il monitoraggio anche del rischio prezzo. Le esposizioni su singola azione o su indici azionari implicite nei derivati sono sempre *delta-hedgiate*.

La società ricorre principalmente all'utilizzo di:

- Azioni quotate appartenenti alla Borsa Italiana;
- Futures su indici e su singola azione quotati sulla Borsa Italiana;
- Opzioni su indici e su singola azione quotate sulla Borsa Italiana;
- Warrants e covered warrants su azioni e indici quotati sulla Borsa Italiana;
- Diritti quotati;
- Obbligazioni convertibili;
- Futures su dividendi quotati sulla Borsa Italiana;
- Futures sui principali indici di borsa europei e mondiali.

La società può comunque investire anche in strumenti diversi da quelli sopra descritti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

	Portafo	oglio di negoz	iazione	Altro		
	V	alore di bilanc	io	Valore di bilancio		
Titoli di capitale/O.I.C.R.	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale 2. O.I.C.R. 2.1 di diritto italiano - armonizzati aperti - non armonizzati aperti - chiusi - riservati - speculativi 2.2 di altri Stati UE - armonizzati - non armonizzati - non armonizzati chiusi 2.3 di Stati non UE - aperti	82.221.361 694.575 694.575		29			
- chiusi Total	82.915.936		29			



2. Modelli e altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

La gestione del rischio di prezzo è regolata dalla stessa procedura interna con cui viene regolato anche il rischio di tasso di interesse ("Gestione Rischi Portafoglio").

Il VAR (Value at Risk) viene calcolato separatamente sul portafoglio di proprietà azionario, sul portafoglio obbligazionario e sul portafoglio di proprietà complessivo di Intermonte Sim e sui singoli portafogli di Intermonte Holding Sim. Il VAR rappresenta la massima perdita potenziale su un predeterminato orizzonte temporale e con un preciso livello di confidenza. Intermonte utilizza un VAR calcolato al 99% di confidenza su un orizzonte temporale di 2 settimane. Esso viene valorizzato e diffuso giornalmente dal Risk Management utilizzando la media tra le due metodologie disponibili in Bloomberg: metodo "Montecarlo" e metodo "Storico". Verifiche effettuate dall'unità di Risk Management hanno evidenziato come il metodo utilizzato sia prudenziale.

VaR	(2W) - 2020		
Portafoglio	Medio	Min	Max
HOLDING C	139.240	36.228	244.417
HOLDING TOTAL	139.240	36.228	<i>244.417</i>

	VaR (2W) - 2	020	
Portafoglio	Medio	Min	Max
PORTRISK	239.411	3.040	580.932
ARBDER	404.176	256.888	841.937
VOLATILITY	2.994.137	692.287	7.293.192
INTERMONTE TOTAL	2.988.380	773.664	7.081.933

Oltre al rischio complessivo, è oggetto di valutazione anche il rischio relativo a ciascun titolo di capitale (o meglio ciascun sottostante). Nella reportistica giornaliera diffusa dal Risk Management sono presenti indicatori e controlli con limiti di esposizione azionaria netta, esposizione azionaria lorda, di controvalore in obbligazioni convertibili, di assorbimento di liquidità e di greche (cash gamma 1%, vega, rho) per portafoglio e per singolo sottostante.

La verifica ed il rispetto dei limiti viene effettuata giornalmente dalla Funzione di Risk Management, che comunica ai membri del Comitato Esecutivo la posizione in essere. Ogni membro del Comitato Esecutivo può in qualsiasi momento convocare una riunione del comitato stesso, qualora lo ritenga necessario.

La definizione dei limiti di investimento della proprietà e la loro attribuzione spettano al Consiglio di Amministrazione. Il superamento dei limiti di secondo livello stabiliti genera una segnalazione al Comitato Esecutivo che deve deliberare in merito anche in misura temporanea e, in taluni casi, una convocazione immediata dello stesso Comitato, oltre all'informativa al primo Consiglio di Amministrazione utile.



2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di cambio è di entità limitata per il gruppo. Essa deriva principalmente dall'attività di intermediazione che Intermonte Sim svolge anche sui mercati regolamentati esteri e quindi alla disponibilità minima in valuta estera che la sim deve detenere sui propri conti correnti in valuta, secondariamente, dall'attività del portafoglio di proprietà, che può investire in strumenti denominati in valuta diversa dall'euro, obbligazioni e azioni, queste ultime comunque sempre coperte al rischio cambio tramite futures su currencies. Tali attività generano flussi commissionali e marginali in valuta i quali alimentano i conti di appoggio accesi presso le settlement house di cui la società si avvale. Tutta la posizione in cambi di Intermonte Sim è accentrata sul portafoglio di Tesoreria che gestisce il rischio di cambio per tutte le operazioni sia in conto proprio che in conto terzi. La Tesoreria si avvale di strumenti di home banking che, di concerto con le evidenze contabili interne alle quali pure ha accesso, permettono un monitoraggio continuo e in tempo reale delle giacenze in valuta presenti sui vari conti valutari. Il ricorso frequente ad operazioni sul mercato forex (operazioni spot, forwards e swaps) per convertire in euro tali giacenze produce effetti sicuramente adeguati al fine della mitigazione del rischio cambio. Intermonte Holding Sim ha come posizioni in divisa estera solo un piccolo conto corrente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività finanziarie

			Val	ute		
Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollaro canadese	Franchi Svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività	1.305.593	539.075	92.289	171.920	4.619.231	1.215.302
3. Passività	63.533	43.861			3.350.585	
3.1 Debiti	63.533	43.861			3.350.585	
3.2 Titoli di debito						
3.3 Passività subordinate						
3.4 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati finanziari						
- Opzioni						
Posizioni lunghe						
Posizioni corte						
- Altri						
Posizioni lunghe						
Posizioni corte						
Totale attività	1.305.593	539.075	92.289	171.920	4.619.231	1.215.302
Totale passività	63.533	43.861			3.350.585	
Sbilancio (+/-)	1.242.060	495.214	92.289	171.920	1.268.646	1.215.302



2.1.4 OPERATIVITA' IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Gruppo Intermonte opera in strumenti derivati sia con finalità di investimento direzionale, sia con l'obiettivo di effettuare coperture (hedging) di posizioni, sia in conto proprio che per la propria clientela.

Per quanto riguarda il mercato IDEM, la controllata Intermonte Sim sul <u>conto terzi</u> nel corso dell'esercizio 2020 circa lo 0,10% dei futures su indice (12° posto), lo 0,72% delle opzioni su indice (11° posto), lo 0,96% delle opzioni isoalfa (12° posto) e lo 0,001% degli stock futures (12° posto).

Per quanto riguarda il <u>conto proprio</u>, invece, Intermonte Sim ha scambiato nel corso dell'esercizio 2020 circa lo 0,37% dei futures su indice (6° posto), il 4,26% delle opzioni <u>su indice (1° posto)</u>, il 4,28% delle opzioni isoalfa (5° posto) e il 22,28% degli stock futures (1° posto).

La classifica è condotto tra gli associati Assosim per numero di contratti derivati negoziati.

Il desk derivati azionari della società da marzo 2013 svolge la funzione di *Market Maker*. Al 31 dicembre 2020 il desk era market maker su 39 titoli azionari italiani (i principali dell'indice FTSEMIB e non solo) e sull'indice FTSEMIB. L'attività del desk sui derivati tradati è sempre correlata a posizioni cash sottostanti (delta-hedging) e, di conseguenza, i rischi di posizione associati ai prodotti derivati si sono sempre mantenuti su livelli contenuti. Sono presidiati quotidianamente dal risk management i rischi di greche associati all'operatività in derivati, in particolar modo il rischio gamma, il rischio vega e il rho.

La capogruppo Intermonte Holding Sim ha iniziato attività di trading da marzo 2014 in strumenti derivati su merci. Nello specifico si tratta di arbitraggi (spread su diverse scadenze) in strumenti finanziari listati di tipo futures su certificati di emissioni di CO2. Il rischio tasso di interesse viene coperto attraverso future listati su tassi euribor a 3 mesi, mentre il rischio di posizione sulla merce viene coperto detenendo in portafoglio (posizione hedgiata) le quote di CO2 (cosiddette quote EUA).



2.2 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Intermonte Holding Sim e Intermonte Sim, vigilate sia a livello individuale che a livello consolidato, nonostante abbiano adottato a fini di vigilanza prudenziale il Metodo Base (BIA) (come da Articolo 315 Regolamento UE 575/2013 - CRR) per il calcolo del requisito patrimoniale in materia di fondi propri per il rischio operativo, hanno sviluppato comunque un modello interno per la gestione di tale rischio.

L'approccio è concepito in modo tale da combinare in modo omogeneo tutte le principali fonti informative (informazioni o dati di perdita) sia qualitative, sia quantitative.

La componente quantitativa si basa sulla raccolta, sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici di perdita.

La componente qualitativa è focalizzata, invece, sulla valutazione del profilo di rischio delle singole attività aziendali (Self Risk Assessment). In quest'ambito, il coinvolgimento della Società avviene sotto diversi aspetti: nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare; nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi; nell'individuazione di possibili piani di mitigazione e di aree di miglioramento; nella condivisione con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione. Il tutto poi correlato da analisi macro di stress-testing (scenari di tipo "what-if").

Per la Società, il disegno organizzativo contempla l'introduzione di referenti precisi per ogni singola area aziendale per quanto concerne le attività di validazione. E' previsto inoltre il coinvolgimento del middle e del top management nella fasi di valutazione qualitativa del profilo di rischio e nella definizione delle strategie mitigative.

La funzione coordinatrice di tale processo è sempre la funzione predisposta al controllo del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Gruppo ha adottato il metodo standard (BIA) per il calcolo del rischio operativo. Al 31 dicembre 2020 l'accantonamento a fronte dei rischi operativi risulta essere stato pari a Euro 5.646.142.

Per quanto riguarda invece il modello sviluppato internamente, l'accantonamento al 31 dicembre 2020 risulta essere stato pari a Euro 5.533.845.



2.3 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Operando prevalentemente come intermediario sul mercato azionario e non prevedendo fra le proprie attività quella puramente creditizia, Intermonte non è soggetta al "rischio di credito tradizionale" tipico delle istituzioni bancarie.

Intermonte Sim agisce in qualità di intermediario sui mercati mobiliari regolamentati domestici come aderente diretto e sui principali mercati azionari esteri avvalendosi di altri brokers. L'attività del proprio portafoglio di proprietà si estende a titoli obbligazionari, azionari, derivati su indici, su azioni, su tassi di interesse, su valute e su commodities, sia listati che OTC. La liquidità viene altresì gestita dalla Tesoreria avvalendosi di strumenti monetari (time deposit, linee di finanziamento, pronti contro termine). Da quanto sopra esposto, il rischio di credito e controparte di Intermonte è quindi limitato essenzialmente a: i finanziamenti in essere con le altre controparti istituzionali, il rischio di mancato regolamento (tipicamente a due giorni) delle negoziazioni in conto terzi, i contratti derivati negoziati OTC, le operazioni sul mercato dei derivati quotati (per le quali è previsto un versamento giornaliero di margini alla clearing house, margini che il cliente potrebbe aver difficoltà a versare) e le operazioni di prestito titoli. Al fine di gestire questa tipologia di rischio la società ha adottato una procedura interna ("Assunzione Rischio di Controparte e di Credito") con la descrizione del processo per affidare una nuova controparte/cliente e per valutare le esposizioni creditizie verso ciascuna controparte affidata.

Per Intermonte Holding Sim le poste che generano rischio di credito sono principalmente i crediti in conto corrente che la società possiede, costituiti in primo luogo dal finanziamento alla controllata Intermonte Sim e in secondo luogo dal deposito operativo presso l'istituto bancario Monte Paschi di Siena. Intermonte Holding non presenta crediti in sofferenza e non ci sono, nelle poste attuali, particolari residui di insolvenza. Intermonte Holding è soggetta a rischio di controparte solo in maniera residuale, operando quasi esclusivamente su derivati listati e quindi essendo esposta solo verso CCPs.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Grandi esposizioni

Nel corso del 2020 il Gruppo ha fatto registrare solo poche volte esposizioni rilevanti da costituire dei "grandi rischi". La principale esposizione è sempre verso CC&G ed è costituita dai margini e dai Default Funds depositati per la propria operatività di investimento in conto proprio e di negoziazione in conto terzi. Altre grandi esposizioni sono state occasionalmente solo quelle verso Banca Monte dei Paschi di Siena, BNP, Unicredit, Fondazione Carilucca e Wiit fin costituite sempre per lo più dalla liquidità in eccesso depositata in conto corrente.

Oltre alla verifica secondo i criteri di vigilanza, il Risk Management provvede alla verifica quotidiana della concentrazione societaria sui principali nomi emittenti su cui è esposto il portafoglio di proprietà e verso i propri clienti/controparti. Tale esposizione è



calcolata secondo una metodologia prudenziale e circolarizzata al Comitato Esecutivo su base giornaliera.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Intermonte si avvale dell'agenzia di rating esterna S&P per assegnare i rating alle proprie controparti.

Per le *Esposizioni per Cassa*, sono da segnalare, al 31 dicembre 2020, i 18 milioni di esposizione vero BMPS in Classe 5 (Rating B-). Il resto delle esposizioni riguarda soggetti non retati (principalmente intermediari vigilati come sim, sgr o fondi oppure imprese) e primarie banche italiane ed estere con rating A- o superiore.00000

Nelle esposizioni Senza Rating in Derivati, da segnalare quelle verso CC&G, che superano Euro 30 milioni, di cui la maggioranza sono margini versati per operatività in derivati.

Esposizioni			Classi di Ra	ting Esterni			Senza	Totale
Esposizioni	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Rating	Totale
A. Esposizioni per cassa		17.367.197	4.021.061		18.293.829		19.217.646	58.899.733
B. Derivati								-
B.1 Derivati Finanziari		2.239.758					48.867.362	51.107.119
B.2 Derivati Creditizi								-
C. Garanzie Rilasciate		1.144.466					6.661.470	7.805.936
D. Impegni a erogare fondi								-
E. Altre		5.464.730	11.479.136	1.426.537				18.370.403
Totale	-	26.216.151	15.500.197	1.426.537	18.293.829	-	74.746.478	136.183.191

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Per quanto attiene al rischio controparte, premesso che per le negoziazioni sull'MTA - che costituiscono il core business della società - il "lato mercato" viene garantito dalla Controparte Centrale, tale rischio sussiste per il "lato cliente" e per tutte le transazioni OTC, oltre che su tutti i mercati obbligazionari.

La società ha in essere un controllo di primo livello che, tramite una procedura di affidamento dei singoli clienti e delle controparti di mercato, verifica in tempo reale il rispetto dei limiti di credito attribuiti ai singoli clienti.

Il controllo di secondo livello è in capo alla funzione di Controllo del Rischio, che, tramite un apposito applicativo, effettua un controllo a posteriori, adottando per ogni singola controparte una metodologia di calcolo simile a quella adottata della Cassa Centrale di Compensazione e Garanzia, determinando quindi i margini iniziali e di variazione da applicare al cliente, come ulteriore elemento oggettivo di valutazione del "rischio controparte". I dettagli della metodologia applicata sono riepilogati all'interno della procedura "Assunzione Rischio di Controparte e di Credito".

Oggetto di questa tipologia di rischio sono anche le operazioni di prestito titoli e/o di pronti contro termine, per le quali la metodologia utilizzata per il calcolo del rischio associato è del tutto analoga alle compravendite di titoli.



2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio di non poter far fronte ai propri impegni di pagamento, o per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) oppure per incapacità di smobilizzare i propri assets senza dover subire ingenti perdite in conto capitale (market liquidity risk). Vista l'attività preponderante del gruppo nell' intermediazione titoli, i flussi e deflussi giornalieri principali di liquidità del gruppo riguardano esclusivamente i margini che la sim deve versare presso la Cassa di Compensazione e Garanzia per far fronte all'operatività dei propri clienti e del proprio portafoglio di investimento. La situazione della liquidità aziendale è attualmente monitorata tramite reportistica giornaliera condivisa fra diversi uffici della sim (tesoreria, risk mangement, comitato esecutivo). La funzione di controllo del rischio, tramite opportune analisi statistiche, è poi in grado di poter prevedere e quindi monitorare quali saranno i giorni in cui potrebbero esserci esborsi di quantità elevate di liquidità (es: data valuta post expiry). Al fine di meglio gestire il rischio di liquidità con iniziative di mitigazione e prevenzione, la società si è procurata inoltre diverse linee di credito dai maggiori istituti bancari in modo tale da poter sempre far fronte all'operatività aziendale di intermediazione e negoziazione. Pur essendo in essere un accordo con il Gruppo MPS (per Euro 200 milioni) che permette di mantenere con tale gruppo linee di credito più che sufficienti, Intermonte Sim, nella prospettiva di una diversificazione delle fonti di approvvigionamento per mitigare il rischio di liquidità, ha ottenuto linee di finanziamento da altre medie banche italiane per circa Euro 20 milioni e altri Euro 75 milioni come capogruppo, evidenziando un buon merito di credito. Nel corso del 2020 la sim non ha mai richiesto fondi a terzi in c/c per più di Euro 50 milioni. Mensilmente la funzione di risk management conduce stress test sulla liquidità aziendale calcolando l'LCR (Liquidity Coverage Ratio) seguendo i criteri EBA.

Il rischio di liquidità della capogruppo è invece estremamente limitato, vista la scarsa movimentazione dei propri attivi.

La funzione preposta al Controllo del Rischio monitora quotidianamente i flussi finanziari e di liquidità della società.

Nel corso dell'anno 2020 non si sono mai verificati casi di "mancanza di liquidità per far fronte ai propri impegni di pagamento"; il capitale della società è risultato fonte sufficiente di liquidità per garantire il corretto funzionamento delle attività societarie.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione EUR

		Da oltre 1	Da oftre 7	Da oltre 15	Da ottre 1 Da ottre 7 Da ottre 15 Da ottre 1 Da ottre 3 Da ottre 6 Da ottre 1 Da ottre 3	Da oltre 3	Da oftre 6	Da oftre 1	Da oltre 3		Durata
Voci/Scaglioni temporali	A vista	giomo a 7	giorno a 7 giornia 15	giornia 1	giomia 1 mese fino a 3 mesi fino a mesi fino a anno fino a anni fino a Ottre 5 anni indeterminat	mesi fino a	mesi fino a	anno fino a	anni fino a	Oltre 5 anni	indeterminat
		giorni	giomi	mese	mesi	6 mesi	l anno	3 anni	5 anni		а
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato			11.500		1.200.000	102.695				3.053.000	
A.2 Altri titoli di debito				105.596	112.425	364.402	90.567	344.046	2.167.508	520.700	
A.3 Finanziamenti	74.395.664	3.811.111	8.344.974	3.620.083							15.653.261
A.4 Altre Attività	16.681.575										82.917.981
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	12.756.924		1.593.219 26.862.534	12.289.703							25.213.312
- Enti Finanziari	1.961.485										
- Clientela	4.699.395										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											23.984.873
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
Posizioni lunghe				11.671.806	11.671.806 259.375.741 21.379.864 23.481.066 59.822.995 5.748.165	21.379.864	23.481.066	59.822.995	5.748.163	1.598.760	86.169.974
Posizioni corte			195.002	32.413.500	32.413.500 149.603.169	6.852.907	6.661.121	83.300.144	40.898.182	5.472.360	143.851.987
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
Differenziali positivi	7.017.046										
Differenziali negativi	36.925.014										
C.3 Finanziamenti da ricevere											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											



SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

3.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio del gruppo risulta composto in prevalenza dalle riserve e queste sono costituite principalmente da quelle da utili. Un altro tipo di riserva è costituito dal versamento in conto capitale.

3.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Capitale	3.290.500	3.290.500
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	60.312.333	60.563.232
- di utili	47.446.238	47.697.137
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	12.866.095	12.866.095
4. (Azioni proprie)	-1.392.192	-1.392.192
5. Riserve da valutazione	0	0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.752.586	5.343.256
Totale	69.963.227	67.804.796



3.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

3.2.1 FONDI PROPRI

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Intermonte non detiene strumenti finanziari computati come capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) o come capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Le uniche variazioni derivano dalle disposizioni transitorie in materia di detrazioni di investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario.

Pertanto i Fondi Propri di Intermonte coincidono con il suo Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1).

Gli elementi positivi che costituiscono il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) sono il capitale sociale, il sovrapprezzo di emissione e le riserve. Ad essi si contrappongono gli elementi negativi da dedurre, costituiti dalle azioni proprie, le attività immateriali, gli investimenti non significativi in Fondi Propri di enti finanziari e le rettifiche di valore per vigilanza.

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione	71.831.995	71.944.304
dei filtri prudenziali		
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	71.831.995	71.944.304
D. Elementi da dedurre dal CET1	313.777	324.120
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	71.518.218	71.620.184
G. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da	-	-
dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	1
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H+/- I)	-	-
M. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del	-	-
regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	71.518.218	71.620.184



3.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

3.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fine di verificare il rispetto costante dei limiti patrimoniali stabiliti dall'Organo di Vigilanza, le procedure aziendali prevedono il controllo giornaliero dell'assorbimento patrimoniale per ogni singola tipologia di rischio. I fondi propri del Gruppo Intermonte risultano essere più che adeguati per il tipo di operatività svolta.

La voce rischi di mercato al 31 dicembre 2020 è composta dal requisito patrimoniale per rischio generico e specifico su titoli di debito, dal requisito patrimoniale per rischio generico e specifico su titoli di capitale e rischio aggiuntivo di greche su opzioni, dal requisito patrimoniale per rischio su merci ed infine dal requisito patrimoniale per il rischio di cambio. Il rischio di credito e di controparte è prevalentemente determinato da depositi in c/c, dai margini presso banche, dalle operazioni di prestito titoli e dalle operazioni in derivati OTC fatte con la clientela di Intermonte Sim. Il rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo BIA (Basic Indicator Approach).

Alla luce della normativa esistente Intermonte possiede *Attività di Rischio Ponderate* (RWA) per Euro 263.249.750 milioni. Pertanto, i coefficienti prudenziali CET1 Capital Ratio, Tier 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio risultano essere tutti superiori al 27%, quindi di gran lunga superiori ai requisiti patrimoniali minimi richiesti (rispettivamente, a seguito dello SREP e dei coefficienti Target: 7,83%, 9,54% e 11,82%).

La società, oltre a verificare l'adeguatezza patrimoniale per i rischi di primo pilastro, utilizza anche delle metodologie di mitigazione degli altri rischi (detti di secondo pilastro) senza quantificare per questi ultimi esigenze particolari di assorbimento del capitale.

3.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

REQUISITI PATRIMONIALI	Totale	Totale
	31.12.2020	31.12.2019
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	9.572.502	9.818.705
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	4.681.370	3.140.971
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito	1.159.018	15.341
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di regolamento	948	2.064
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	5.646.142	6.036.374
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	21.059.980	19.013.455
Capitale Iniziale		
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1 Attività di rischio ponderate	263.249.750	237.668.193
2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	27,167%	30,135%
3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	27,167%	30,135%
4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	27,167%	30,135%



SEZIONE 4-PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Attre component reditability and the component reditability and reditability		Voci	31/12/2020	31/12/2019
Triol di capitale designati al fair value con impatto salla redditività complessiva: 29. uvariazione di fair value 29. trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto 20. variazione di fair value 20. variazione di fair value 20. trasferimenti ad il recomponenti di patrimonio netto 21. Copertura di trioli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali: 28. variazione di fair value (strumento coperto) 29. variazione di fair value (strumento di cepetrura) 30. Patrività materiali 30. Attività materiali 30. Variazioni di fair value 30. prigino a conto economico 30. di variazioni di fair value 30. prigino a conto economico 31. Copertura de filussi di value 30. prigino a conto economico 31. Copertura de filussi finanzian: 30. variazioni di fair value 30. prigino a conto economico 31. Attività finanziani (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto salla redditività complessiva: 30. variazioni di di value 30. prigino a conto economico 31. Copertura de filussi di value 30. prigino a conto economico 31. Attività finanziani (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto salla redditività complessiva: 30. variazioni di di value 30. pri giro a conto economico 31. Pricifica per dischio di crolito 41. ettiche de rederico di crolito 52. altre variazioni 53. Attività finanziani (diverse dai latività in via di dismissione: 31. aviazioni di fair value 32. pri variazioni di rederico delle partecipazioni valutate a patrimenio netto: 32. di revariazioni 33. Copertura del resistico delle part	10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.053.902	6.198.696
Passivita finanziarie designate al flair value con impatto a conto economico al variazione del fair value b) transferimenti ad altre componenti di patrimonio netto Copertura di titoli di capitale designati al fiair value con impatto sulle altre componenti reddituali: a) variazione di firi value (strumento coperto) b) variazione di firi value (strumento di copertura) 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 46. 47. 48. 48. 48. 48. 48. 48. 48. 48. 48. 48	20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazione di fair value		
componenti reddituali: a) variazione di fair value (strumento ciopertora) 50. Attività muteriali 70. Pani a benefici definiti 71. Pani a benefici definiti 72. Pani a benefici definiti 73. Attività muteriali 74. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto 75. Pani a benefici definiti 76. Attività mon correnti e gruppi di attività in via di dismissione 77. Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico 78. Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico 89. Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico 110. Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico 110. Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico 110. Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico 110. Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico 110. Julia conto economico 110. Julia conto economico 111. Altre componenti controle conomico 112. Altre componenti controle conomico 113. Copertura dei finasi finanziani: 114. Strumenti di copertura (elementi non designati): 115. Altrività finanziari (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: 116. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: 117. Altrività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: 118. Julia conto economico 119. Altrività finanziarie di fair value 119. Julia conto economico 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: 110. Altrività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: 111. Altrività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: 111. Altrività complessiva: 112. Redditività consolicativa delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: 113. Variazioni di fair value 114. Altrività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: 115. Altrività complessiva: 116. Altrività conomica delle comp	30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico a) variazione del fair value		
66. Attività immateriali 70. Piani a benefici definiti 80. Attività non correnti gruppi di attività in via di dismissione 90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico 110. Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 120. Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette 110. Strument di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - utiliperdite de raelizzo c) altre variazioni 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utiliperdite da trealizzo c) altre variazioni 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utiliperdite da trealizzo c) altre variazioni 180. Redditività complessiva (Voce 10+190) 9,053,902 6,198,696	40.	componenti reddituali: a) variazione di fair value (strumento coperto)		
70. Plani a benefici definiti 80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione 90. Quota delle riscrev da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico 110. Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 120. Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di ciuti risultato delle posizioni nette 140. Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di ciuti risultato delle posizioni nette 151. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 170. Quate dele riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico c) altre variazioni 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico conomico 190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte 200. Redditività complessiva (Ovec 10+190) 355.440	50.	Attività materiali		
80. Attività finanziaric delle partecipazioni valutate a patrimonio netto Imposte sul reddito relative alla eltre componenti reddituali senza rigiro a conto Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto ceconomico c) altre variazioni 120. Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 130. Copertura di embio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di ciu: risultato delle posizioni nette 140. Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di ciu: risultato delle posizioni nette 140. Attività finanziaric (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - ultifiperdite da realizzo c) altre variazioni 160. Attività finanziaric gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - altre variazioni 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: - utilifiperdite da realizzo c) altre variazioni 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utilifyerdite da trealizzo c) altre variazioni 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico conomico 190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte 200. Redditività complessiva (Voce 10+190) 365.8440	60.	Attività immateriali		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fati value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 120. Differenze di cambio: a) variazioni di fati value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 130. Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fati value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cut: risultato delle posizioni nette 140. Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - tulliperdite da realizzo c) altre variazioni 160. Attività no correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - altre variazioni 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da delerioramento - utiliperdite da realizzo c) altre variazioni 180. Impose sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico - rettifiche da delerioramento - utiliperdite da realizzo c) altre variazioni 180. Impose sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico - rettifiche da delerioramento - utiliperdite da realizzo c) altre variazioni 180. Redditività complessiva (Voce 10+190) 9.053.902 6.198.696				
100. Imposte sul redditor relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 120. Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 130. Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) eltre variazioni 160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 170. Un delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 170. Un delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 170. Un delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 170. Un delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 30. Attività non correnti egruppi di attività in via di dismissione: a) va		¥ **		
Aftre componenti reddituali con rigiro a conto economico Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 120. Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 130. Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 140. Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) ettifiche per rischio di credito utili perdite da realizzo c) altre variazioni 160. Attività non corrente i gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da delerioramento utili perdite da realizzo c) altre variazioni 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico - rettifiche da realizzo c) altre variazioni 180. Redditività complessiva (Voce 10+190) 9.053.902 6.198.696 855.440		1 1		
a) variazioni di fiair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 120. Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 130. Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico rettifiche da deterioramento utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 180. Redditività complessiva (Voce 10+190) 9,053,902 6,198,696		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		
a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 130. Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette 140. Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 180. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte 200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi 1.301.316 855.440	110.	a) variazioni di fair valueb) rigiro a conto economico		
a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette 140. Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico 190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte 200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi 1.301.316 855.440	120.	a) variazioni di fair valueb) rigiro a conto economico		
Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico 190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte 200. Redditività complessiva (Voce 10+190) 9.053.902 6.198.696 210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi 1.301.316 855.440	130.	 a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 		
redditività complessiva: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico 190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte 200. Redditività complessiva (Voce 10+190) 9.053.902 6.198.696 210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi 1.301.316	140.	Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico		
a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico 190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte 200. Redditività complessiva (Voce 10+190) 9.053.902 6.198.696 210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi 1.301.316	150.	redditività complessiva: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - utili/perdite da realizzo		
a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico 190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte 200. Redditività complessiva (Voce 10+190) 210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi 1.301.316 855.440	160.	a) variazioni di fair valueb) rigiro a conto economico		
economico 190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte 200. Redditività complessiva (Voce 10+190) 210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi 1.301.316 855.440	170.	a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo		
200. Redditività complessiva (Voce 10+190) 9.053.902 6.198.696 210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi 1.301.316 855.440		economico		
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi 1.301.316 855.440			0.052.000	6 400 000
		1		



Sezione 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilita' strategiche

	ammontare compensi
Amministratori	675.000
Dirigenti	2.130.000
Collegio Sindacale	68.000



Sezione 7 - INFORMATIVA SUL LEASING

Informazioni qualitative

Il contratto in essere per la Società è riconducibile all'immobile ad uso strumentale.

Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il principio contabile internazionale IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio. Rimangono esclusi dall'applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto

Il principio IFRS 16 impone la rilevazione iniziale di un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("Right of use" o "RoU") del bene oggetto di locazione e, in contropartita una passività rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti dal contratto di leasing (Lease Liability).

Nel 2019, in sede di prima applicazione, secondo quanto previsto dal principio nelle disposizioni transitorie C3, la Società ha optato per l'adozione dell'approccio Modified B che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio alla data di applicazione iniziale e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

La Società ha deciso di avvalersi degli espedienti pratici previsti dall'IFRS 16 in caso di adozione dell'approccio Modified, ossia di non applicare le disposizioni previste dal principio ai leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale, contabilizzando quindi tali leasing come leasing a breve termine. Infine, in linea con quanto previsto dal Principio IFRS 16 al par.5, la Società ha escluso dalla rilevazione del RoU e della Lease Liability i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

Per quanto riguarda le misurazioni successive alla rilevazione iniziale dei contratti di leasing:

A. il diritto d'uso è stato oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16);

B. la passività è stata progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa sono stati rilevati gli interessi passivi che sono, pertanto, sono stati imputati separatamente a conto economico.

Alla luce di tali considerazioni, non sono stati rilevati impatti a Patrimonio Netto in sede di prima applicazione del principio; in particolare la prima applicazione del principio, secondo l'approccio selezionato, ha determinato un incremento:

- 1. delle passività finanziarie, a seguito dell'iscrizione del debito verso il locatore, per un importo pari a Euro 6 milioni circa; e
- 2. delle attività, a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso del bene, per un valore pari a Euro 6 milioni circa.



Informazioni quantitative

Le informazioni di natura quantitativa relative alle componenti connesse al leasing sono state fornite alle rispettive voci della presente

)20		Variazioni				020
	Valore 01/01/2020	Interessi	Ammortamento	Pagamenti	Iscrizioni	Altre variazioni	Valore 31/12/2020
Stato Patrimoniale - attivo							
Voce 80 - Attività materiali							
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.419.237		(711.976)				4.707.261
Fabbricati uso uffici	5.419.237		(711.976)				4.707.261
Fabbricati uso abitazione							
Autovetture							
Stato Patrimoniale - passivo							
Voce 10 - Passività finanziarie valutate							
al costo ammortizzato							
- Altri Debiti	5.506.504	81.178		(716.911)			4.870.771
Debiti per leasing Immobile uso uffici	5.506.504	81.178		(716.911)			4.870.771
Debiti per leasing Immobile uso abitazione							
Debiti per leasing automezzi							
Conto Economico							
Voce 80 - Interessi							
- Interessi su passività finanziarie valutate al costo ammortizz	ato	(81.178)					(81.178)
Debiti per leasing immobiliare uso uffici		(81.178)					(81.178)
Debiti per leasing Immobile uso abitazione							
Debiti per leasing automezzi							
Voce 160 - Rettifiche di valore nette su							
attività materiali							
- Ammortamento			(711.976)				(711.976)
Diritti d'uso leasing immobiliare uso uffici			(711.976)				(711.976)
Diritti d'uso leasing immobiliare uso abitaz.							
Diritti d'uso leasing automezzi						1	

Sezione 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Altro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Servizi attestazione	KPMG S.p.A.	Intermonte Holding S.p.A.	6
Servizi attestazione		Intermonte Sim S.p.A.	13
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Intermonte Holding S.p.A.	10,5
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Intermonte Sim S.p.A.	32